Lunedì 14 Settembre 192[illegible]

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 219
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44 a, Tel. 72

Abbonamenti: [illegible] amministrazione Via Vittorio Veneto 44 — In Italia e Colonie [illegible] Trimestre [illegible] 13.90 [illegible] 4.50 — Estero - Anno L. 112.50 Semestre 56.25 Trimestre 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Mazzini 13, Udine, (Telef. 3-66) e Succursali. Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc L. 1.25. — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Il Friuli è tutto un fervore di opere civili.

La terza mostra d'arte del Friuli occidentale inaugurata a Pordenone

Siamo ormai al terzo anno, di questa nobilissima manifestazione pordenonese, e l'iniziativa che poteva sembrare nel 1923 azzardata va consolidandosi ed assumendo quel carattere di tradizione che non si può nè si dovrà più snaturare. Va consolidandosi, ripetiamo, e perfezionandosi — tutto si perfeziona invecchiando, anche il mondo che i vecchi vorrebbero peggiorasse con gli anni — e perdendo quel sapore di gara paesana per assumere un non so che di jeratico,— mi si passi l'espressione — atmosfera caratteristica del vero tempio dell'arte. Poichè nelle sale del magnifico edificio scolastico, ove è con molto gusto disposta la terza mostra d'arte del Friuli occidentale, l'arte trova la sua parola più alta e più vibrante nella pacata poesia dei cento paesaggi del Carnier, del Corompai, del Poiesello, dello Scaramelli, vuoi nella robustezza dei ristratti del Martina, ove il sentimento dell'animo affiora dalle pennellate rigorose ed espressive; trova la più vibrante parola nei ferri e rami battuti, perchè quivi l'artiere si innalza con volo che crea espressioni e sensazioni nuove, come nella seducente raccolta di tanti e tanti leggiadri lavori d'ornamentazione casalinga che mani gentili hanno intessuto con «intelletto d'amore».

Onde viva soddisfazione in chi ha preparato questa terza manifestazione e in chi con la sua presenza da maggiore solennità alla inaugurazione rendendosi quasi mallevadore della sua importanza e del suo successo.

Fra questi ultimi abbiamo vedute oltre una gentile schiera di signore, le più cospicue personalità del Pordenonese, accolte con squisita signorile ospitalità, nel gran salone delle scuole, tutto addobbato da piante ornamentali, dal presidente del comitato comm. Rellini.

I presenti

E poichè è obbligo del cronista di segnare i nomi, e meglio.., assolverlo subito per non incapparvi poi, chiedendo venia se nella fretta qualcuno viene dimenticato.

On. grand. uff. co. Gino di Caporiacco, presidente della Commissione Reale, on. Pisenti col fratello e la famiglia, cap. cav. Martelli dei carabinieri, sottoprefetto cav. Batralli, prof. Turco del Seminario, dott. R. Zigiotti, prof. Del Nero del collegio don Bosco, cav. prof. Dusè assessore del Comune, prof. comm. Flora, rag. Coroner per la Banca di Pordenone; dott. Santini agente superiore delle imposte Forcelli, capo stazione principale cav. Valenzuela segretario politico del Fascio, dott. Bertoncin per l'Associazione Commercianti, cav. Brusadin e sig. Tamai per la Società operaia, avv. Marsure, dott. Frangipane, Zancanaro, comm. avv. Cavarzerani, rag. Marpillero, comm. ing. Pallavicini, dott. Vasetti, ing. Zuppinger direttore del Cotonificio Amman, dott. Longo, comm. dott. Rellini presidente del Comitato, con i membri cav. Asquini, cav. Cosarini, Pasquetti, ing. Mior, direttore delle scuole, Marcolini, direttore della fabbrica Galvani, Chiodi... e altri ancora.

Non mancava poi ed era festeggiatissimo il decano degli artisti prof. De Paoli.

Il saluto del Presidente

All'ingresso della mostra, nell'atrio cioè del nuovo bel palazzo delle scuole, che potrebbe degnamente figurare in ogni città ben maggiore di Pordenone, prestavano servizio carabinieri in alta tenuta e la banda dell'Istituto Musicale.

Nella sala magna che ben presto va affollandosi di gente, vi è posto in fondo un tavolo per gli oratori. Poche le parole pronunciate dal comm. dott. Rellini, in forma semplice prive di rettorica ma piene di sostanza.

L'oratore esprime tutto il suo compiacimento per la presenza di tante autorità convenute con così nobili intenti.

La mostra dice, non ha alcuna aspirazione campanilistica, ma tende a promuovere e nel contempo a constatare l'ascensione graduale nel Friuli occidentale dell'arte pura e dell'arte applicata alle industrie. A titolo d'onore cita i membri del comitato che furono assai larghi d'appoggio, ma deve poi soggiungere che tutta la cittadinanza, tutte le autorità in primo luogo furono larghe di aiuto. La mostra così come si presenta può sembrare piccola cosa, ma è invece grande se si pon menet ch'essa riflette solamente il Pordenonese, cerchia assai ristretta.

Riassumendo i risultati ottenuti, il presidente cortesemente esprime la speranza che essi si trasmettano quale corredo a coloro che saranno chiamati a presiedere alla quarta mostra d'arte e che tale patrimonio formi esperienza da formulare un programma ancora più vasto.

Ciò sarà cagione della maggiore e più verace soddisfazione a coloro che primi han gettato il buon seme.

Questi, in pallido riassunto i concetti espressi dal comm. Rellini che è stato alla fine salutato dai più vivi applausi.

L'orazione del prof. Lagomaggiore

Oratore ufficiale è il chiarissimo prof. Lagomaggiore, nome noto non pure in Friuli, ma fuori della piccola Patria che egli onora con le opere dell'ingegno.

Il prof Lagomaggiore con bell'impeto oratorio, con frase ornata ed elegante pronuncia una orazione che più volte interrotta d'applausi è alla fine coronata da una vera ovazione.

L'oratore inizia il suo dire constatando con fierezza di friulano il risveglio artistico della regione, dopo il travaglio della guerra.

Questo risveglio ha cagionato al suo animo viva gioia, quando specialmente potè nelle gare nazionali che si tennero nel dopo guerra a Monza e a Milano vedere presente anche il Friuli, e non tra le ultime regioni. Ricorda l'iniziativa della Filologica Friulana per l'Atlante linguistico, come la dolce figura di un sacerdote scomparso, Giuseppe Ellero per affermare come la rinascita si svolga imperniandosi in un duplice ordine di idee; pratico ed intellettuale. Il susseguirsi di tante mostre non è una vana ostentazione sibbene un affermarsi — chiamando a testimoni i conterrani — nel campo del lavoro e dell'arte. E in questo ultimo campo da tre anni Pordenone ha assunto un compito speciale, quello di cogliere la manifestazione d'arte portando la sua piccola pietra nel grande edificio che è la storia della civiltà. E la storia del mondo è storia della civiltà che nacque e maturò con l'arte.

L'oratore sempre seguito con la più viva attenzione dopo aver detto dell'arte, passa ad esaminare le manifestazioni friulane in questo nobilissimo campo, e chiude sciogliendo un triplice augurio.

Che alla mostra Pordenonese arrida anche un successo economico e finanziario; che Pordenone si accinga a raccogliere nella prossima mostra tutte le manifestazioni artistiche friulane, e che infine l'arte italiana, inquadrata nell'arte paesana sappia trovare ora, come per lo passato l'alta parola che insegnò nel mondo. Sappia trovare la pacifica voce che ci dia questo primato, non congiunto all'asservimento politico, ma con un'Italia che noi vogliamo maestosa, libera laboriosa, serena alla testa della civiltà.

***

La Mostra è così inaugurata.

Le prime impressioni, che sono poi l'espressione più genuina, esaltano la riuscita della manifestazione della quale pure noi diremo..., ma in altro giorno.

I premiati delle Mostre Carniche

Ieri si sono chiuse le riuscite mostre della Carnia e del Canal del Ferro. Ecco l'elenco dei premiati.

Prima Sezione.

Scuola Professionale di Tolmezzo, dipl. d'onore: scuola professionale di Paluzza, dipl. med. oro — scuola professionale di Rigolato, id. di bronzo — scuola professionale di Villa Santina, id. br. — scuola element. id. Tolmezzo, id. oro - scuola elementare di Restiutta, id. di bronzo — scuole elementari di Cavazzo Carnico, menz. on. — scuole elementari di Moggio, med. arg. — scuola professionale femm. di Piano d'Arta, dipl. med. arg. — scuola comp. pareggiata di Tolmezzo, Formeaso dipl. di med. oro - Istituto Tecnico inf. Tolmezzo, dipl. med. oro — Istit. prov. di economia montana dipl. d'on. — Corpo Reale delle Foreste Udine, dipl. ben. — Comune di Ampezzo, dipl. di ben. — Muner Luigi Terzo, apicoltore, dip. med. arg. — Morassi Deodato, Cercivento, apicoltore dipl. med. arg. — Cozzi Vincenzo Piano d'Arta, dipl. med. bronzo — Miniere di Fusea, dipl. med. oro — Cossettini dott. Guido Moggio, scisti bituminosi e loro derivati con relazione a stampa, diploma d'on — Cossettini dott. Guido, raccolta piante medic. con relazione a stampa, dipl. d'on. — Cooperative Carniche, dipl. d'on. — Cassa Nazionale Infortuni, dipl. d'on. — Consorzio agrario cooperativo di Tolmezzo, dipl. d'on. — Associaz. agraria friulana, dipl. d'on. (fuori concorso) — Fornaci di Enemonzo, dipl. d'on. — Felice Antonio, Cella di Ovaro, tegole, dipl. di med. arg. — cav. Fausto Capitanio, Resiutta, fornaci calci idrauliche dipl d'on. — Tessitura meccanica Dante Linussio, Tolmezzo dipl' d'on.

Sezione seconda.

Officine Covassi Giovanni, Moggio Udinese, diploma d'on. — Covassi Giovanni, Caneva di Tolmezzo, attrezzi in ferro, dipl. di med. arg. — Stefani Giovanni, Muina di Ovaro, attrezzi da boscaiolo ed agric., dipl. di med. arg. — Pellegrina Venanzio Rigolato, attrezzi di ferro per boscaiolo e falegname, dipl. di med. bronzo — Facchini Luigi, Panni di Raveo, fascere per formaggi, dipl. di med. di bronzo — Candotti Giovanni, Ampezzo, fascere, dipl. di med. di bronzo — Deotto Giacomo Vergegnis, rastrelli, dipl. di med. di bronzo — Palmano Fedele Comeglians, utensili per boscaiolo, dipl. di med. arg. — Cedolini Mattia, Terzo, dipl. di med. arg. — Delicato Francesco, Tolmezzo, modello di macchina a vapore, dipl. d'incoraggiamento.

Sezione terza.

Fratelli Nascimbeni, Tolmezzo, lavori in ferro, dipl. di med. oro — Candotti Luigi, Tolmezzo, pezzi di ricambio per automobili, dipl. di med. arg. — Zamolo Luigi, Tolmezzo, portafiori, dipl. di med. bronzo — Straulino Francesco, Ovaro, cucina economica, dipl. di med. arg. — Fedele Fedele, Ovaro, cucina economica, dipl. di med. arg. — Fratelli Solari, Pesaris, orologio da torre, dipl. d'on. (fuori concorso) — Nascimbeni Nicolò, Tolmezzo, utensili rame lavorato, dipl di med. arg. — Ruppit Giuseppe (Metalli-Carnica) Tolmezzo, minuterie ottone e ferro e vassoi, dipl. di med. oro — Fratelli Ortis, Paluzza, coltelli, dipl. di med. oro — Colman Giuseppe Ovaro, bilancia diploma incoragg. — Eder Francesco Forni Avoltri, ringhiera in ferro, dipl. di med. arg. — Rassatti Marcello, Socchieve, secchi metallo, dipl. med. bronzo — Ditta Ambrosio, Tolmezzo, grondaia dipl. di incoragg. — Società Carnica lavori Tolmezzo, casse da imballo brevettate, dipl. d'on. — Fratelli Gressani, Tolmezzo campioni legname, dipl. di med. oro — screm Innocente, Comeglians, mobile legno dipl. di med. bronzo — Pelegrina Umberto Rigolato, mobile legno, menz. onor. — Zoffi Giovanni, Paluzza stanza da letto, dipl. di med. oro — Di Vora Camillo, Cercivento, stanza da letto, diploma di med. oro — Nodale Gio. Batta, Sutrio, mobile legno, dipl. di med. di bronzo — Marsilio Gio. Batta. Sutrio, mobile legno, dipl. d imed. di arg. Pittinio Gaudenzio, Sutrio, mobile legno menz. onor. — Pittino Urbano, Sutrio, mobile legno, dipl. med. di bronzo — Società Anonima Industriale, Forni di Sotto per i mobili tipo economico, dipl. di med. di arg. — Mazzolini Fortunato, Invillino, stanza da letto, dipl. di med. arg. — Michieli Giovanni, Tolmezzo, stanza da letto, dipl. di med. bronzo — Pillinini Giuseppe e figli Tolmezzo, mobili di lusso dipl. d'on. — Ditta Pillinini Giuseppe, figli e comp., Tolmezzo, tranciatura ed impalcatura del legno, dipl. d'onore — Zamolo Fiorello, mobile da cucina tipo economico, dipl. di med. arg. — Fedele Francesco, Ovaro, mobili uso antico. dipl. di med. d'arg. — Cozzi Vincenzo, Piano d'Arta. mobile legno, dipl. di med. bronzo — Canciani Giovanni, Paularo, mobili uso antico, dipl. di med. arg. — Straulino Gio. Batta, Sutrio. mobile legno menz. onor. — Del Negro Nicolò. Paularo, mobili uso antico, diploma di incorag. — Nigris Vincenzo, Ampezzo, mobile legno, menz. onor. — Prof. Ernesto Franceschini Tolmezzo, stanza da letto, dipl. di med. di bronzo — Fabris Luigi, Muina di Ovaro, stecche da bigiardo, dipl. di med. arg. — Dionisi Luigi, Enemonzo, utensili da cucina in legno, dipl. med. bronzo — Baschier Luigi, Ampezzo, gerli, menz. onorevole — Candoni Realdo Terzo, lapidi funerarie, dipl. med. arg. — S. A. I. M. (Società Anonima Industria Marmi) dipl. d'on. — Iosio Giona, Tolmezzo, modello tempietto votivo, marmi artificiali - progetti diversi, dipl. med. oro — Giulidori Francesco, Tolmezzo, scarpe, dipl. med. di bronzo — Fratelli Fabris, Ovaro, scarpe da montagna, dipl. med. oro — Calzoleria Marmai, Villa Santina, dipl. med. arg. — Lunazzi Pietro, Tolmezzo, scalpellino dipl. med. di bronzo — Picotti Giacomo, Nonta, (Enemono) scarpe, dipl. med. bronzo — Dorigo Leone, Tolmezzo, finimenti per cavalli dipl. di med. arg. — Ditta nob. Arrigoni Francesco, Villa Santina, elisir delle Alpi, dip.. med. oro - Ditta nob. Arrigoni Francesco, Villa Santina, fabbrica liquori, dipl — De Cillia Antonio, Treppo Carnico, distilleria, dipl. med. arg. — Saponificio Carnico Callegari e Castellani e comp. Tolmezzo, dipl. med. oro — Pastificio Carnico, Tolmezzo, dipl. med. oro — Biscottificio Palmano Lorenzo, Povolaro di Comeglians, dipl med arg. — Stabilimento Tipografico «Carnico», Tolmezzo, dipl. med. oro.

IV Sezione: Davanzo Mario pittore Ampezzo diploma d'onore fuori concorso — prof. Ernesto Franceschini, Tolmezzo, acquerelli; diploma di medaglia d'argento — Malisani Luigi, Tolmezzo, quadri ad olio diploma di medaglia d'argento — Cicutti rag. Virginio, Tolmezzo, acquerelli diploma di medaglia di argento — Pagliarini Guido, Tolmezzo, scultura bronzo e gesso diploma di medaglia d'argento — Antonelli Umberto Enemono, fotografie artistiche diploma d'onore — prof. Alessandrini Alfredo, Tolmezzo intaglio sul legno diploma d'onore — Castellani Angelo, Comeglians, fotografie diploma di incoraggiamento — De Monte Olinto Piano d'Arta, fotografie, diploma di medaglia di br. — Domini Vincenzo, Lungis (Socchieve) plastico legno, diploma di medaglia d'argento — Fedele Giovanni, Ovaro, plastico diploma d'incoraggiamento — Burba Luigi Oltris di Ampezzo, modelli di case antiche diploma di medaglia d'oro — prof. Piresca Giuseppe, Tolmezzo decorazione mobili diploma di medaglia d'oro — prof. Pieresca Giuseppe, Tolmezzo, disegni per ricami artistici diploma d'onore — Zanier cav. Amedeo, Rigolato, fotografie, diploma di medaglia d'argento — Marioni Roma Elena, Forni di Sotto lavori femminili diploma d'onore — Della Pietra Ada, Comeglians: lavori femminili diploma d'onore — Raber Maria di G. B., Gracco di Rigolato: lavori femminili, diploma d'onore — Aita Ennia, Tolmezzo: lavori in rafia diploma di medaglia d'argento — Screm Andreina, Comeglians: lavori femminili, diploma di medaglia di bronzo — Sorelle Gaiante, Mieli di Comeglians: lavori in bianco menzione onorevole J De Antoni Nerina, Comeglians: lavori femminili, diploma d'incoraggiamento — Agostinis Alberta, Collina lavori femminili, diploma di incoraggiamento — de Spalladi Eugenio, Tolmezzo: lavori in rete diploma di medaglia di bronzo — Burello Lucia, Tolmezzo: tovaglie in rete diploma di medaglia d'oro — Sorelle Venturini, Tolmezzo: lavori in batik e vari, diploma di medaglia d'oro — Canuj Salvatrice, Colza: ricamo in bianco diploma d'onore — Pillinini Ermano Lina, Tolmezzo: lavori a maglia, diploma di medaglia d'argento — Moro Valeria, Tolmezzo: lavori femminili diploma d'onore — Moro Bianca, Tolmezzo, lavori femminili, diploma di medaglia d'oro — Maria Benedetti ved. Rossi Comeglians: lavori femminili, diploma d'incoraggiamento.

V. Sezione: Società Alpina Friulana, Sezione Carnica, diploma d'onore — U.O.E.I. Sezione di Tolmezzo, diploma di benemerenza — Comune di Arta, diploma d'onore — Rossi Giovanni, Arta, progetti sistemazione edilizie, diploma d'incoraggiamento — Lazzara Ermenegildo Tolmezzo trofei di caccia, diploma di medaglia d'argento — Romanin Gino, Forni Avoltri, fotografie, diploma di medaglia d'argento — Diago Tribusch Ugovizza, trofei di caccia diploma di medaglia d'argento — Comune di Ravascletto, diploma di benemerenza.

VI. *Sezione*: Barazzutti Lorenina di anni 9, Tolmezzo: lavori femminili diploma di medaglie di bronzo — Barassutti Pugnetti Romilde, Tolmezzo: lavori femminili diploma di medaglia di bronzo — Sorelle Rossi Burello, Piano d'Arta: cuscini diploma di medaglia di bronzo — Franchin Maria, Comeglians: lavori a macchina, diploma di medaglia di bronzo — Screm Ada fu Giacomo, Comeglians: lavori femminili diploma d'incoraggiamento

La chiusura della Esposizione di Cividale

La proclamazione dei premi

Nel maestoso atrio del Convitto si raccolsero ieri alle 9 molti degli espositori, per udire il verdetto della Giuria. Vi premise brevi parole il presidente del Comitato generale, avv. comm. Vittorio Nussi, rivolgendosi in particolare agli espositori stessi. Merito vostro è (dice) se questa Esposizione, sorta per iniziativa della Sezione locale della Cattedra Ambulante del Comizio Agrario e dell'Associazione Commercianti, ebbe il felice esito conclamato da quanti, e sono parecchie migliaia, l'hanno visitata. Segnala con grato animo la operosità dei membri del Comitato: v'erano parecchie difficoltà, ma tutte furono superate mercè il loro buon volere, il loro amore, la loro concordia. A tutti, grazie di cuore.

E torna agli espositori per comunicar loro che la Giuria fu pienamente soddisfatta delle opere presentate, le quali attestano con quanto impegno, con quanta tenacia il lavoratore friulano dei campi e dell'officina prodighi intelletto e braccia al nobilissimo scopo di far onore a sè stesso ed al paese. Oggi, che segna le ultime ore della mostra, egli porge loro, assieme alle più vive grazie il saluto di commiato — con la stessa cordialità con la quale diede loro il benvenuto.

Tutti noi, soggiunge, ci sentiamo italiani nell'anima, e lo abbiamo provato, sempre; ma senza fare del regionalismo, ci sentiamo anche orgogliosi della nostra Piccola Patria. Anche nella Esposizione che oggi si chiude il Friuli ha dimostrato, senza retorica ma coi fatti come si debba amare l'Italia (applausi). Si augura che gli espositori, tornando alle loro case, conservino buon ricordo di Cividale e riprendono con lena la onoranda fatica per avanzare ancora sulla inconfinata via del progresso. Il motto sia unico per tutti: Sempre avanti l'Italia! Sempre avanti il Friuli! (Vivissimi, generali applausi).

Dopo, i tre segretari dott. Alfredo Ortali, ing. cav. Nelusco Zorzi e avv. cav. Giovanni Brosadola leggono i lunghi elenchi dei premiati, che riportiamo qui appresso:

SEZIONE ANTICRITTOGAMICI: diploma d'onore: Società Caffaro.

SEZIONE BACOLOGICA: gran diploma d'onore: Osservatorio bacologico Pasqualis di Vittorio Veneto e Società Anonima Gerolamo Quirici e figlio di Pavia (Lombardia) — Dipl. di med. oro: Sala cav. Silvio di Olgiate Molgore — Dipl. di med. arg. dorato: Industria bacologica Friulana di Spilimbergo e Stabilimento Sartori Schiratti di Vittorio Veneto — Dipl. di med. arg.: Amm. Alfonso Waiz di Cormons — Dipl. d'incoraggiamento: Essiccatoio bozzoli di S. Daniele del Friuli.

ANIMALI DA CORTILE: Diploma di gran premio: Sabbadini Pietro di Spilimbergo — dipl. di med. oro (a pari merito): Pacini Giovanni di Udine e Manicomio provinciale di Udine — Dipl. di med. arg. dorato: co. d'Adda di Udine — Dipl. di med. arg.: sig. Centa e Istituto Orfani di guerra di Rubignacco — Dipl. speciale di benemerenza: Scuola Agraria di Pozzuolo.

Premi speciali: med. oro: Sabbadini Pietro — Dipl. di med. oro Pacini Giovanni e co. d'Adda — Dipl. di med. oro e due di med. arg. dorato: Manicomio provinciale.

Sezione agricoltura: Dipl. di gran premio: Società «La Porcària» di Cormons — Dipl. di med. oro: Anghenhaner — Diploma di med. arg. dorato: Centa. — diploma di med. arg. Istituto Orfani di Rubignacco.

FRUTTICOLTURA

Soc. Frutticoltori di Rodda, med. oro; Bonifica collin. cav. Giov. Sbuelz Savorgnano del Torre grande diploma d'onore; Frutticolotri di Vernasso e S. Pietro al Natisone e Stamberger Cirillo di Vippacco med. arg.; Vodopivec Giov., Frutticoltori di Biacis di Drenchia, Ferriancig Rodolfo Vipacco e Amm. Vanni degli Onesti S. Andrat del Iudrio med. bronzo; G. Rieppi Albana, Hrageli Giovanni Sottolmino, Clemencig Ant. Idria, Palik Andrea e Vreon Franc. S. Croce menz. onor.

Fuori concorso

Amm. Luchini Luchino gran diploma d'onore; Coianiz Costantino Tarcento, med. argento; Sabadussi Piero, Gemona, men. onorevole; Fratelli Sacarpa, Cavallino (Venezia) dipl. di merito.

Frutta conservata

Fristancig Giov. Medana, med. arg. dorata.

Uve

Marc Luigi, Sturie delle Fusine Aidussina, Azienda Co. Attimis Buttrio. Zucchiatti Antonio Medana, med. argento; Visintin Romano, S. Lorenzo di Mossa, med. bronzo; Consorzio Agricolo Dobraule, S. Croce, Kristan, sig. Giovanni San Martino di Questa, Skerbec Giusto Riffemberga e Vouk Augusto Gradiscutta menz. onor.

Imballaggi

Freschini Ilario, Gorizia, med. arg.

Orticoltura

Amm. del Manicomio Prov. gran diploma d'onore; Pravisani Zoilo, Udine, medaglia arg. dorato; Paulin Ant. e Vechial Stefano di Gorizia med. arg.; Culot Giuseppe e Francesco Vachiat Giov., Poliversig Antonio e Culot Maria di Gorizia med. bronzo; Piciulin Andrea di Bertoila in Campi Santi, Biasich Antonio di Gorizia, Petrussa Pietro di Carraria, Mulic Aug. di Vernasso e Culot Ant. di Gorizia mens. onor.

Viti, gelsi e fruttiferi

Sant Luigi di Premariacco gelsi, med. oro; Amm. Prov. del Friuli vivai Gorizia per viti fruttif. e gelsi grande diploma d'onore; gr. uff. dott. Domenico Rubini e Amministrazione co. de Puppi diploma merito, Forcic Giov. di Comeno per viti, med. argento; Medves Antonio di Cormons viti e gelsi, med. bronzo; Grion Sebastiano, Grion Stefano, Marangon Cesare tutti di Capriva, viti. menz. onor.; Scozzai Giacomo di Lucinicco, gelsi e viti, menzione onorevole.

Fuori concorso

Simonutti Giuseppe di Percotto, Omenetti Francesco di Percotto, Beltramini Ermenegildo di Reana, Beltramini Angelo di Trivignano e Amministraz. barone Riter di Aquileia, med. argento; Miotti Virgilio di Cassacco, med. di bronzo; Miotti Pietro di Conegliano, Feresin Giacomo di Mossa, Berlogna Ang. di Aquileia, Sebastianutti Edoardo di Tricesimo, menz. onor.; Amm. co. Cattaneo di Valloncella dipl. merito.

Aziende Agricole

Scuola Agraria di Pozzuolo, Amm. Morelli de Rossi di Manzinello gran dipl. onore; Secolare Casa Zitelle di Buttrio, Azienda Perusini Antonini Rocca Bernarda, Istituto Orfani Guerra Rubignacco, Istituto Agr. Falcon Vial dipl. merito. Ha assegnato pure un diploma di merito a Tarceli Rodolfo di Aidussina costruttore edile, per progetti di costruzioin rurali.

Sezione Apistica

Soc. Apistica Friulana Udine, Società fra gli Apicoltori Sloveni di Gorizia med. oro; Amm. gr. uff. dott. Domenico Rubini Udine. Amm del Manicomio Prov. Udine e Sao Udine med. argento dorato; Scuola di Pozzuolo e Istituto Orfani Guerra Rubignacco medaglia argento.

Animali da cortile

Sabbadini Pietro Spilimbergo dipl. gran premio; Pacini Giov. Udine, Amministr. Manicomio Prov. dipl di medaglia d'oro; co. d'Adda dipl. med. argento dorato; Centa Giovanni e Istituto Orfani Guerra Rubignacco diploma med. argento; Scuola Agraria Pozzuolo (fuori concorso) dipl. speciale benemerenza. Premi speciali: Sabbadini Pietro dipl. med. oro per la famiglia italiana dorata e altri animali; Pacini Giov. dipl. med. oro per la famiglia Roode Island Reed e dipl. med. arg. dorato per la famiglia Livornese Orpinton Malines Coucocou; Manicomio Provinciale dipl. med. oro per oche di Tolosa, arg. dorata per varie razze di colombi; co. D'Adda diploma med. argento dor. per famiglia Roode Island Reed; Centa Giovanni per varie razze colombi; co. d'Adda dipl. med. oro per conigli Imalaja; Manicomio Prov. dipl. med. argento dor. per varietà conigli; Sezione Agr. Istituto Orf. Guerra Rub. diploma med. arg. per conigli; Soc. la Porcaria di Cormons, dipl. gran premio per suini tedeschi ingentiliti (verro, e fatrice con lattonzoli); Aughenoghen dipl. med. oro per verro e scrofa ingentilita tedesca; Centa Giovanni dipl. med. arg dor. per incubatrice e pollaia razionale.

Seme bachi, sete e bozzoli

Industria Bacologica Friul. di Spilimbergo dipl. med. argento dorato; Osserv. Bacologico G. Pasqualis di Vittorio Ven. dipl. d'onore; Società Anon. Gerolamo Quirici e figlio di Pavia di Milano dipl. donore; Sala cav. Silvio di Olgiate Molgore dipl. med. oro; Sartori C. Schiratti di Vittorio Veneto dipl. medaglia argento dor.; Essicc. Coop. Bozzoli di S. Daniele del Friuli, dipl. incoraggiamento; alla Amm. Alfonso Waiz di Cormons per materiale incubaz. seme bachi sino alla salita al bosco del flugello e altro materiale inerente dipl. med. argento.

Macchine ed attrezzi agricoli

Associazione Agraria Friulana diploma d'on.; Comizio Agraria Cividale e Federazione Agr. Friuli dipl. medaglia oro; Sindacato agric. Friulano Udine, dipl. med. arg. dor.; Macchine per lavorazione del suolo: Cincotti Giacomo Udine dipl. med. arg. dorato, Macoratti Vinc. Castions dipl. medaglia arg. Degani e Fabris Percotto dipl. medaglia bronzo, Dell'Anese Vittorio Spessa menz. onor. — Macchine viticole: Cucig Antonio Nimis e Giavitto Alberico Faedis med. bronzo; Facile Rosario di Vergnacco per due carri, dipl. med. argento dorato.

Anticrittogamici

Società Caffaro diploma d'onore.

Caseificio

Latteria di Merso di Sopra e Buttrio diploma medaglia oro; Latt. di Cividale e Vernasso dipl. med. argento dor.; Latt. Medio Judrio med. arg. dor.; Latterie Prestento, Montina, Premariacco e Villanova del Judrio diploma medaglia argento grande; Latt. di Remanzacco, Racchiuso, Cloding, Azzida, Grions dipl. med. arg. pirreola; Latt. di Povoletto e Torreano di Cividale dipl. med. bronzo.

Cattedra di Tolmino, dott. Matteo Marsan, dipl. d'onore; Latteria di Drenchia e Luico per burro dipl. med. d'oro.

Fuori concorso: Latt. S. Giov. Casarsa dipl. med. oro; di San Giorgio Rich. e Fagagna diploma med. arg. dorato.

Sezione frumenti

Lizzi Giuseppe Martignacco e A. Tonero Premariacco dipl. med. oro; Visentini Antonio Corso Rosazzo diploma med. arg. dor.; Amm. co. Trento Dolegnano, cav. Giuseppe Sirch S. Leonardo, Tomasoni cav. Giacomo Buttrio, Tomasetig Luigi Vernasso, Del Fabbro Angelo Povoletto, Caporale Umb. Rubignacco, Mulig Vernasso, Zanutto Giac. Sanguarzo, Asini Giov. Tricesimo, Josef Arrigo Cicouicco, Amm. comm. Kechler, Cinello Dante Fagagna, fratelli Silvestri Reana, Nanino Giuseppe Maiano, Di Benedetto Luigi, Matteion G. B., Majer ing. Carlo Lose di Vipacco, Rubini comm. Domenico Spessa, dipl. med. arg. dorato; Toti Dom. Campeglio e Amm. co. de Brandis S. Giovanni Manzano e Manicomio Prov. dipl. med. bronzo; co. Strassoldo di Attimis, Rieppi di Prepotto, delle Vedove di Premariacco, Orfani Guerra Rubignacco, Tomasettig di Sorzento, Saro Umberto, Juri Pio Pozzuolo, Beltramini Ermen., Gasparutti Luigi Spessa, Da Ponte di Dordago tutti menzione onor.; Amm. co. De Asarta Fraforeano, amm. Riter Monastero, amm. Luzzatti, amm. Fior Belvedere, Bonifiche Aquileia dipl. merito.

Fuori concorso: Staz. Chimica Agr. Sperim. Udine gran diploma benem.; Cattedra Amb. Agric. Cividale, Cervignano, Udine, San Daniele dipl. benemerenza; Scuola Pratica Agric. di Pozzuolo dipl. merito.

Granoturchi

Amm. comm. Roberto Marzotto, Palazzolo Stella dipl. med. oro; Amministraz. co. di Manzano, Manzano, dipl. med. arg.; A. Ermacora Manzano dipl. med. bronzo, Narducci nob. cav. Carlo S. Daniele, Ferro G. B., Fari Giov., Miou, Giov. tutti di Mortegliano, med. bronzo; march. Mangilli Edoardo di Savorgnano del Torre per avena dipl. med. bronzo.

Piante aromatiche e medicinali

Cossettini dott. Guido Moggio dipl. med. oro, dott. Albano Della Savia dipl. med. arg., Anna Castenetto Savorgnano Torre dipl. med. bronzo.

Sezione piante ornamentali

SAO Stabilimento agro-orticolo Udine dipl. med. oro, Mattioni Eugenio Udine dipl. med. arg. dor., Pravisani Zoilo Udine dipl. med. arg. dor., Oscar Voigtlender Gorizia dipl. med. arg., Degano Ant. Udine dipl. medaglia bronzo.

Fuori concorso: Co. Florio Vittoria C coni Beltrame di Buttrio dipl. mer.

***

L'assoluta mancanza di spazio ci obbliga a rimandare a domani la fine dell'elenco dei premiati.

Il convegno agrario

Lasciamo i locali della Esposizione, per recarsi al Convegno Agrario, nel Teatro Corte.

I due illustri professori Todaro e Zago sono prima ricevuti in Municipio dal Sindaco nob. comm. de Pollis. Li accompagnano il cav. prof. Marchettano direttore della Cattedra Ambulante provinciale, il dott. Cigaina, il dott. Ortali ed altri cattedratici. Dopo un affrettato vermouth di onore, si passa al Teatro.

Notiamo subito, con vivo compiacimento, che il teatro è affollato e che molti sono gli agricoltori convenuti dalle varie parti della Provincia: dalla Val Natisone, dal Goriziano, dalla lontana San Vito al Tagliamento, da S. Daniele.

Quando il prof. Todaro compare sul palcoscenico, un lungo applauso lo saluta: parecchi dei presenti sono stati alunni suoi; nel plauso, v'è perciò, oltre la riconoscenza per le benemerenze dello scienziato illustre, la gratitudine verso il maestro amoroso e premuroso.

Fa la presentazione di entrambi il dott. Ortali — compito (dice) molto onorifico e nello stesso tempo molto facile. Il nome del prof. Todaro è conosciuto da tutti gli agricoltori. Egli è veramente lustro della scienza agraria nazionale. Da anni ed anni dedica tutto sè stesso allo studio delle selezioni genealogiche ed alla ricerca in special modo delle migliori, più produttive varietà di frumento che meglio si adattano ai diversi terreni delle diverse zone agricole italiane; lo scienziato che ha richiamato ed imposto l'attenzione delle nostre classi agricole sull'importanza decisiva che ha l'impiego della semente e selezionate nel processo produttivo; il padre benigno ed orgoglioso delle ormai a tutti note famiglie di grano di alta produzione.

Il nome del prof. Zago è il più popolare, più rispettato e più amato dai frutticultori italiani. Tutto egli deve a se stesso, alla sua tenace volontà, alla sua alta intelligenza, alla sua passione ardente che lo ha portato nello studio dei gravi e complessi problemi della frutticoltura di questa Italia che, pure essendo la classica terra dell'albero, non ha tenuto finora nella dovuta considerazione le piante da frutto.

A entrambi, il dott. Ortali, a nome degli Enti agricoli del Circondario di Cividale e di tutti gli agricoltori del Friuli porge il cortese affettuoso saluto e li ringrazia per l'onore e il piacere che hanno procurato a Cividale, al Friuli tutto con l'aderire all'invito loro rivolto di portare qui la loro illuminata parola.

Il dott. Ortali soggiunge affettuosi cenni su quel che il Friuli era dopo la guerra e dopo l'invasione — e su quel che è oggi: in piedi, risorto e risorto per virtù essenzialmente propria; più forte, anzi, con ritmo più intenso di vita, non solo per ricostruire le antiche fortune, ma per marciare avanti con più celere passo.

Il bel discorso meriterebbe di essere riprodotto per intiero; ma le ragioni di spazio che abbiamo ricordato più sopra non ce lo consentono.

***

E prima il prof. Todaro sulla granicoltura e poscia il prof. Zago sulla frutticoltura intrattennero l'attento uditorio. Furono due magnifiche lezioni; la seconda, illustrata da cinematografie interessanti. Crediamo, e sarebbe utilissimo, che venissero stampate e diffuse fra gli agricoltori.

***

La giornata si svolse e chiusa molto brillantemente. Alle 13, banchetto nella sala dell'Albergo «Ai tre Re». Brindisi del sindaco de Pollis, del prof. Marchettano; del dottor Ortali, del gr. uff. prof. Domenico Rubini, del prof. Todaro; del prof. Zago; del prof. Feruglio; nonchè il tradizionale sonetto di Meni Muse.

L'ultima parola ascoltata in piedi e salutata dagli applausi entusiastici di tutti i commensali, la portò il Sindaco con un indovinato brindisi augurale a S. M. il Re.

Splendidi, a sera i fuochi artificiali del pirotecnico udinese sig. Giulio Del Zotto.

OSOPPO

Le recite dell'Osovane

La Compagnia dei giovani filodrammatici dell'Osovane ha dato la sera di martedì, la prima recita in questa stagione estiva una rappresentazione con grande diletto e divertimento del pubblico mettendo in scena tre lavori, di svolgimento gustoso e di genere comico: Natale di Niccodemi, la classe degli asini di Ferravilla e maritiamo la suocera, quest'ultima interpretata con maggiore perfezione che a Pontebba. Ci troviamo di fronte sempre agli appassionati e veramente brillanti e bravi attori dell'Osovane, che vanno raffinando le loro qualità e le loro distinte tendenze alla scena: Caterina Marchetti, Elvira Forgiarini, Ottavio Valerio, Lidio Zerbinatti; Giovanni Valerio ed altri.

Fra parentesi: questa volta hanno scioperato dalla scena Tita Rossi e Giovanni Faleschini; provvisoriamente però! Un pubblico uguale a quello degli altri anni assiepava il teatro e applaudì spesso durante la rappresentazione, allietato negli intervalli dalla orchestrina di Buia diretta dal maestro Molinari, prestatosi gentilmente per suonare. Il «Natale di Niccodemi» fu interpretato con grazia e con sentimento da Elvira Forgiarini; Giovanni Valerio per la parte dei giovani sposi capricciosi e che per appianare i loro bronci e i loro ripicchi mandano a chiamare i genitori; Lidio Zerbinatti e Caterina Marchetti che fra loro pure contrastano volendo difendere ognuno i rispettivi figli. La scena con i bellissimi contrasti si svolse bene, fu condotta con arte e la Forgiarini dette ancora una volta buona prova della sua valentia. «Natale» di Dario Niccodemi è un lavoro grazioso, di carattere amoroso, e si potrebbe dargli un altro titolo.

Nella classe degli asini, la farsa sempre gradita al pubblico e sempre brillante, si distinsero per la buona interpretazione delle singole parti: difficili molto perchè comiche: Caterina Marchetti (maestra) Ottavio Valerio (Massinelli) che come abbiamo detto altre volte, è da ritenersi più che dilettante artista e di spiccate tendenze, come del resto, fra gli altri Lidio Zerzinatti, Nino Lenna, assumendolo quasi all'ultimo momento la parte di direttore, con carattere appropriatissimo, Lenna ha il compito sostituendosi a Valerio Pellegrino del suggeritore; compito non facile ma da lui viene disimpegnato molto bene. Bene fecero la loro comparsa Maieroni Francesco (bidello) Giovanni Valerio (Malacchia) (Bussolo) Vincenzo Venchiarutti, come pure Arturo Verza e Elio Venchiarutti, Achille Venchiarutti, Di Toma ed altri. La farsa si può dire è stata messa in scena senza alcuna preparazione: difetto o meglio buon indice o buona rivelazione degli attori dell'Osovane. Della commedia «Maritiamo la suocera» non voglio tessere le lodi per il modo artistico con cui è stata eseguita nella scena da Lidio Zerbinatti, Caterina Marchetti, Ottavio Valerio, Giovanni Valerio, Elvira Forgiarini e le due sorelle Lennuzza. Nel teatro di Pontebba questa commedia ha ottenuto un successo applauditissimo per merito degli attori principali ai quali il pubblico di Osoppo, benchè intelligente, spesse volte non sa distribuire con garbato e necessario discernimento gli applausi e le acclamazioni.

Il padre spirituale

Nell'«Osovane»

Giovedì sera in seno alla Società dei giovani l'Osovane venne nominata una commissione che ha l'incarico della direzione amministrativa e morale del sodalizio. E' stato anche nominato un segretario.

Auguri a questo caro sodalizio di: «ad meliora»!

Conferenza alle donne sulla produzione del grano

Giovedì 10 corr., alle 20 il dott. M. Botrè tenne una conferenza alle donne di qui per la maggior produzione del grano. Il rappresentante del Comune, presentando lo egregio dott. Botrè al numeroso uditorio di donne convenute, spiegò che a Osoppo più che agli uomini è necessario parlare di agricoltura alle donne, per cui, sono esse che in verità lavorano esclusivamente i campi. Esortò a far tesoro dei consigli del conferenziere, il quale parlò per circa un'ora sul dazio imposto al grano, sul significato e sulla vera portata della «battaglia del grano», e dettando infine quelle norme precise che il Governo intende far mettere in pratica per raggiungere lo scopo della sua lodevolissima iniziativa. Anche in Osoppo verrà nominata una commissione di vigilanza per la prossima seminagione.

CIVIDALE

Un saluto del comm. Calligaris

Il comm. Alberto Calligaris, che fu presidente della Giuria sezione industriale della Esposizione ieri chiusa, fece pervenire all'avv. comm. Vittorio Nussi presidente del Comitato generale, il seguente telegramma:

«Dovendo domattina per desiderio di S. E. il Ministro rappresentare Ministero Economia Nazionale premiazione Scuola Mosaicisti Spilimbergo, pregola scusare forzata assenza cerimonia odierna e porgere benemeriti Membri Comitato nonchè espositori tutti mio cordiale deferente saluto. Ossequi. — *Calligaris*».

L'aspetto della città

La nostra cara città visse ieri una delle sue giornate più belle e festose. L'Esposizione, tutto il giorno popolata di visitatori da ogni parte del Friuli e da Trieste; musiche, fra cui la fanfara ciclista di Basiliano nella sua nuova divisa; squadre di ciclisti; folla di pellegrini che si recavano a Castelmonte e ne tornavano...

Anche i divertimenti serali nel recinto del parco all'Esposizione riuscirono splendidamente con grande concorso di pubblico.

Fauste Nozze

Ieri nella vicina Premariacco si sono giurati fede di amore la gentile signorina Ines Ferigo ed il rag. Giovanni Rieppi. Agli sposi ed alle rispettive famiglie le nostre più vive felicitazioni.

SACILE

Un ferimento al Mercato

10. Questa mattina, al foro boario, durante il mercato, s'accese un diverbio fra Da Fre Antonio, noto mercante in bovini e il giovane Basso Lodovico di Paolo.

A un certo momento, il padre di questi, per porre fine all'alterco, con un bastone colpì al capo il Da Fre producendogli una ferita lacero contusa, dichiarata guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

I numeri del Lotto

(ESTRAZIONE 12 SETTEMB. 1925)

PALERMO	44	11	19	45	85
ROMA	49	78	4	54	88
FIRENZE	6	75	8	40	63
MILANO	67	16	74	22	28
NAPOLI	71	34	84	83	36
BARI	8	14	9	87	71
TORINO	82	18	57	52	31
VENEZIA	75	34	56	5	26

PORDENONE

Fiori d'arancio

Si sono giurati fede di amore la gentile signorina Santina Vianello di Pordenone e l'egregio signor Antonio Viel di Caneva di Sacile. Alla coppia novella pervennero molti doni e telegrammi degli amici e parenti.

Agli sposi felici, che trovansi in viaggio di nozze, giungano i nostri migliori auguri; alle distinte loro famiglie le più vive felicitazioni.

Al Licinio

La direzione della Compagnia Riccioli ci prega avvertire che da questa sera l'orchestra sarà al completo e che fu ridotta per un paio di sere per casi imprevisti.

Il Seminario resta

Ci consta, ed è motivo di compiacimento che con recente decreto del Consiglio di Stato, la sede del Seminario di Pordenone è stata autorizzata dal Governo.

Stato Civile

dal 4 al 10 settembre 1925

Nati vivi: maschi 5, femmine 5, totale numero 10.

Pubblicazioni di matrimonio: Matianni Alfredo con Pitten Anna Maria — Brunettin Antonio con Brusadin Antonia — Vicenzini Giov. con Boer Teresa — Sburelin Leonardo con Toffolo Giuditta Angela — Canton Vincenzo con Cardin Teresa — Venier Antonio con Angeli Elena — Zanetti Cristiano con Da Ros Gemma.

Matrimoni: Danieli Michele con Raccanelli Elena — Palleva Alfredo con Belomo Adele — Venier Vittorio con Marson Evelina — Viel Antonio con Vianello Santa — Pillini Giac. con Zanette Pasqua.

Morti: Gaspardo detta Danciuz Luigia ved. Cantoni a. 78 — Furlan Fiorina ved. Calderan a. 63 — Gradolato Jolanda di Umb. a. 1 — Bertolo Regina in Pitton a. 78 — Masat Angela in Murat a. 33 — Del Zotto Angela fu Osvaldo a. 53.

TREPPO GRANDE

Riunione di combattenti

Il Commissario delegato della locale Sezione Combattenti ha pubblicato un manifesto nel quale invita i camerati di Treppo Grande a trovarsi, domenica 20 corrente, alle ore 2 pom., nella sala del Consiglio comunale, gentilmente concessa, a festeggiare la civiltà di Roma capitale e ad aderire all'Associazione Nazionale Combattenti.

GORIZIA

I delegati del club alpino

Sono giunti ieri i delegati della sede centrale del Club Alpino Italiano che sono stati ricevuti in Municipio dalle autorità locali e dai componenti il Consiglio comunale.

Ha avuto quindi luogo l'assemblea ordinaria nella quale sono stati discussi varii problemi interessanti i movimenti alpinistici.

Il Senatore Bombig ha recato ai delegati il saluto della città, l'avv. Camisi ha salutato i congressisti a nome della sezione locale, ed infine il dott. Chersich ha pronunciato il discorso inaugurale.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

In pericolo di vita per una caduta

In una casa di via Valvasone a Casarsa della Delizia stava ieri giocando, sul fienile, con altre sue piccole amiche, la bambina Colussi Maria di Pio, d'anni 5, quando, per la rottura di una tavola, la povera piccina cadeva dall'altezza di circa tre metri.

I genitori spaventati, accorsi alle grida della caduta e delle altre bambine, trovarono la loro piccina ferita alla testa.

Immediatamente trasportata nel nostro Ospedale, venne accolta d'urgenza. Il Sanitario le riscontrò la frattura della base del cranio. La prognosi è riservata.

SEDEGLIANO

Scuola di Disegno

Anche quest'anno a beneficio degli operai del Comune e dei paesi limitrofi, funzionerà in questo Capoluogo la Scuola di Disegno Professionale autorizzata dall'Ufficio Provinciale presieduto dall'on. Morpurgo barone Elio.

Detta Scuola, che nel passato ebbe una lusinghiera frequenza con ottimi risultati, avrà col nuovo anno corsi per muratori, cementisti, scalpellini, falegnami, carpentieri, fabbri meccanici ed oltre alle lezioni serali ne verrà impartita una domenicale per agevolare la frequenza agli artigiani dei paesi circonvicini.

La scuola sarà vigilata dal prof. arch. Measso Antonio e dall'ispettore Modotti cav. Giovanni; l'insegnamento verrà impartito dal maestro Pietro Notaro.

La quota annua di profitto sarà modicissima e al più presto avranno inizio le iscrizioni e le lezioni.

Cronaca Cittadina

San Osvaldo inaugura il monumento ai caduti in guerra e alle vittime dello scoppio

San Osvaldo, il piccolo ridente sobborgo cittadino, ha inaugurato ieri mattina con un'imponente cerimonia il Monumento Asilo a ricordo e dell'onore e delle vittime, in numero di ventisei, avutesi per lo scoppio del 27 agosto ~~1919~~ 1917.

La popolazione laboriosa della frazione ha concorso con vibrante entusiasmo patriottico alla riuscitissima manifestazione d'amore e di riconoscenza, che ha superato per affluenza di autorità, di popolo, di rappresentanze con bandiere, ogni aspettativa.

Fin dalle primissime ore del mattino ogni balcone, ogni finestra, ogni porticato ha avuto il suo tricolore.

Festoni attraverso le strade, luminarie sospese, gonfaloni e stendardi ogni dove, attestavano con quanta amorosa cura, San Osvaldo si preparava ad onorare i suoi morti.

Il sole poi, dopo tanto imperversare di maltempo, ha portato una nota festosa in mezzo al paese che conserva tuttora il segno della guerra e più ancora dello scoppio spaventoso di quella mattina del 27 agosto ~~1919~~ 1917.

* * *

Verso le ore 10, sulla piazza principale, di fronte alla chiesa Parrocchiale, ove si stava ancora terminando la solenne funzione celebrata in onore dei gloriosi morti, incominciarono a raggrupparsi le diverse associazioni con bandiere.

Nell'Asilo-Monumento, dall'egregio cav. Varutti, presidente del Cobri, venivano ricevute le autorità invitate alla cerimonia.

Erano presenti: il Prefetto del Friuli grand'uff. Ricci, al quale S. M. il Re si è compiaciuto delegare il mandato di Rappresentarlo Ufficialmente; il prefetto era accompagnato dal suo segretario particolare cav. dott. M...; notiamo inoltre: S. E. gran. cord. Luigi Spezzotti commissario del Comune di Udine; il comm. Giuliano di Caporiacco segretario generale della Deputazione Provinciale in rappresentanza anche del Presidente la Cassa di Risparmio, il cav. Cian in rappresentanza del grand. uff. on. co. Gino di Caporiacco presidente della Commissione Reale per la Provincia del Friuli; S. E. il sen. bar. Elio Marpurgo, il vice Commissario della Camera di Commercio cav. Gi... Muzzatti, il cav. Volpi Ghirardini direttore del Manicomio Provinciale, il cav. uff. Toran vice intendente di Finanza, il comm. Pozzo R. Questore di Udine, il vice Commissario del Comune cav. dott Manlio Binna, il cav. Periotti, il capitano dei RR. CC. Carinelli, il tenente Carradori del 5 Artiglieria Pesante in rappresentanza del Presidio di Udine, col. cav. Gregori, comandante la legione di Finanza di Udine, il cav. dott. De Poloni ispettore dell'ufficio Vigilanza Urbana, il comm. Pizzio direttore generale delle Scuole Elementari di Udine, il segretario del Comune comm. Gardi, il rag. Troso per i Mutilati di Udine, il segretario politico del Fascio dott. Preindi, Meroi per il Sindacato Fascisti, ten. Guerra per la M. V. S. N. il rag. Cairola per l'ufficio Friulano di Emigrazione, Cremese Cossio e Ballarin per la Società operaia di M. S. Colla per il Sindacato Fascista fornai, il vice Economo del Manicomio co. d'Adda, e, molti altri ancora.

Alle dieci e un quarto, dopo la messa celebrata in suffragio dei caduti, il corteo si compone sulla piazza principale e preceduto dalla banda di Lavariano che intuona inni patriottici incolonnato si dirige verso l'asilo.

Il corteo era formato dalle associazioni patriottiche cittadine; fra le cui notiamo: Associazione Madri e Vedove, Veterani e Reduci Patrie Battaglie col presidente cav. Conti, Associazione Scuola e Famiglia, Combattenti, Mutilati, Tubercolotici di Udine, Ass. Bersaglieri Lamarmora, Giovani Esploratori, il Vessillo della Federazione Sindacati Fascisti, Sindacato Alberghi e Mensa, e.... altri ancora.

La benedizione e l'inaugurazione dell'Asilo-Monumento

Sotto l'atrio dell'Asilo prendono posto le autorità; a destra, sulla gradinata notiamo il gonfalone della città di Udine scortato da due vigili urbani, a sinistra si schierano le associazioni con bandiere, invitati.

Vicino alle autorità notiamo il prof. arch. Bortolomasi progettista delle lapidi, il sig. Cudugnello Annibale progettista dell'Asilo.

Fuori del recinto che racchiude l'area giardino dell'asilo, una folla imponente si accalca trattenuta dagli agenti di P. S. al comando del commissario dott. Savona.

Il servizio d'ordine è impeccabilmente disimpegnato dai Carabinieri al comando del maresciallo Vito Bellomo, comand. la stazione di Porta Aquileia.

* * *

Mons. Del Giudice in rappresentanza di S. E. l'Arcivescovo Mons. A. Rossi, pronuncia, assistito dal parroco di S. Osvaldo Tosolini Valentino e da altro clero numeroso, le preci della benedizione e poscia coll'aspersorio consacra il sacro simbolo: le lapidi, murate sotto l'atrio, l'asilo tutto. Il rito sacro è compiuto.

Il drappo che copriva le lapidi è calato, mentre la folla con animo commosso assiste alle sacre funzioni. Le lapidi di cui abbiamo detto precedentemente sono opera dell'insigne professore architetto Bortolomasi; l'Asilo è stato progettato, disinteressatamente dall'egregio signor Annibale Cudugnello il quale assieme al signor Degano s'adoperò costantemennte ed indefessamente perchè ogni cosa andasse rapidamente e bene.

I discorsi

Dopo la funzione religiosa, il benemerito infaticabile presidente del Comitato Esecutivo, cav. Varutti, economo del Manicomio prende per primo la parola. Così inizia:

«Oggi, con l'inaugurazione di questo Asilo Infantile, ha termine la fatica di questo Comitato che ho avuto l'onore di presiedere. E nel contempo, oggi, si compie il voto, di quanti in questo sobborgo — e anzi dovrei dire di tutti — sentono nel cuore profondo il senso di riconoscenza per i cittadini che, chiamati dalla Patria in Armi, hanno fatto il sacrificio supremo dovunque la bandiera della Nazione lo richiese. Ed il voto si compie affratellando il ricordo dei caduti in guerra — in un nobile e generoso sentimento di pietà e di amore — con quello degli altri frazionisti, in maggioranza donne vecchi e bambini che vennero sorpresi dalla implacabile visitatrice, ignari presso i focolari sereni, nelle faticate opere quotidiane e sulle soglie delle loro case che l'ira cieca e feroce della distruzione doveva colpire».

Continua porgendo un vivo ringraziamento alla «benemerita Cassa di Risparmio di Udine, l'Ente Autonomo per le case operaie, al comune di Udine ed alla Cooperativa di Consumo di S. Osvaldo che, con larghezza di mezzi e con assidua assistenza, hanno confortato questo Comitato nella sua opera non sempre scevra di amarezze e di difficoltà».

Rivolge pure il ringraziamento più vivo e più cordiale a tutti i membri del Comitato che «disinteressatamente e con entusiasmo alla fatica comune hanno dato largo contributo della loro attività e della loro passione e ricorda in special modo il vice presidente sig. Cudugnello che fu il progettista dell'Istituto, ed il sig. Degano Romeo che ne fu l'alacre e vigile assistente ed il prof. Bartolomasi.

Nel dare la parola a S. E. Spezzotti — oratore ufficiale — ringrazia ancora l'Ill.mo Prefetto rappresentante S. M. il Re, il Comune di Udine, e Autorità ed i presenti che — egli dice — ci hanno onorato in questa per il nostro cuore lieta occasione nella quale abbiamo voluto fondere, in auspicata unione, i ricordi gloriosi di un'epoca tempestosa e fortunata, con la volontà ferma di iniziare con questo Istituto — sorretti dalla nostra fede — un'opera certamente feconda di bene nell'avvenire!

Applausi vivissimi coronano la chiusa del breve e felice discorso del cav. Varutti; con egli si congratulano vivamente le autorità.

Il discorso di S. E. Spezzotti

Prende quindi, fra l'attenzione generale, la parola S. E. gran. cord. Spezzotti:

«Mi accingo (così l'illustre uomo comincia) a parlarvi con senso di soddisfazione e di orgoglio. La soddisfazione del Figlio che vede la sua terra diletta, rimarginate le sanguinose ferite, riaffermare ogni dì più, con tenacia di decisioni e con fervore di opere, la volontà di progredire sempre e di farsi sempre più degna della nuova posizione che le fu assegnata dalla grande vittoria.

L'orgoglio di capo di una comunità, che egli sente pulsare, ognor più, di vita intensissima, e le cellule che le compongono il complesso organismo andare tutte acquinstando vigore, e concorrere tutte ad assicurarne saldamente prospero e luminoso avvenire.

Tra esse tutte, queste di S. Osvaldo, che fu la più duramente colpita, e quella cui spetta il vanto di vedersi, per virtù dei suoi figli, più rapidamente e più completamente risorta. In guisa tale che essa, più forte, più popolosa, più bella di prima, si è accinta a celebrare con opere di saggia beneficenza, e ad eternare nel marmo, quello che è stato il suo grande sacrificio, e quei suoi Figli che la vita immolarono per la grandezza della Patria.

Giusto è adunque che a tale celebrazione tutta la comunità abbia cordialmente a partecipare, e che di tale partecipazione debba rendersi fedele interprete quelli che oggi ha l'onore di rappresentarla.

La sua parola è tanto più sincera ed appassionata, in quanto egli ha assistito assai da vicino al grande martirio, all'invincibile sacrificio.

Con parola semplice, che produce in tutti i presenti, profonda commozione, ricorda la mattina del 27 agosto, quando la vita operosa e tranquilla del popoloso sobborgo fu improvvisamente sconvolta da una terribile raffica che tutto abbattè e distrusse, seminando per ogni dove lutto e spavento ».

Ricorda la vita calma e fiduciosa che quella popolazione viveva a breve distanza da quelle linee dove i suoi figli pugnavano valorosamente.

« Nessun dubbio — continua — turbava le anime. La fede assoluta nella vittoria dava ad ognuno la maggior sicurezza, la più completa serenità.

Ma fu un attimo e, dove era pace operosa subentrò morte e terrore. Un destino del quale è vano ricercare le cause occasionali volle, con terribili mezzi preparati per le offese contro il nemico, colpire in pieno e senza possibilità veruna di schermo questa nostra povera gente. Non vi è parola che possa esprimere con sufficiente efficacia la scena paurosa nè animo che possa ricordarla senza rabbrividire e smarrirsi. Pareva che non forze umane agissero in una opera fulminea di tremenda distruzione, ma che mezzi sovranaturali sorgessero a sconvolgere e ad annullare ogni cosa. Pareva che la terra sprigionasse dal suo seno le fiamme e le ceneri dei vulcani sepolti; che il nembo pauroso, acre di vapori malefici, oscurasse per sempre l'azzurro del cielo e lo splendore del sole, che pure nel primo mattino autunnale aveano luminosamente brillato.

Eppure anche in quell'inferno terribile rifulgono i magnifici casi di eroismo e ne danno prova in particolare modo le donne. La pia suora, che benchè gravemente ferita continua serena la sua pietosa missione, la donna che nella casa diruta prosegue imperterrita la sua professionale assistenza alla sofferente immobilizzata nel letto di dolore, sono tipici esempi di quanto la forza morale, racchiusa in poveri esseri, sovrasti ogni forza terrena e sia quella che più innalza e nobilita l'umana natura.

Brevemente, l'oratore, rievoca il doloroso episodio dell'invasione avvenuto dopo due mesi dallo scoppio; la vittoria, la liberazione, il ritorno: gioie queste, per quanto sospirate ed invocate, che poco potevano riserbare a « questa popolazione che non ritrovava più la sua casa, che sapeva devastata la sua terra, che piangeva ancora i congiunti uccisi dai proietti, e dalle macerie.

Forse altra gente si sarebbe avvilita ed avrebbe preferito condurre la esistenza lungi dai luoghi la cui vista doveva sempre rinnovare l'accorato dolore.

No. La nostra gente è ritornata. Si accampò alla meglio sul proprio suolo, mal difesa contro i rigori di un rigido clima; e con scarsi mezzi, ma con molta fede si accinse a ricostruire ciò che la guerra aveva distrutto.

Esalta quindi la virtù di questa popolazione, che seppe rialzare le proprie case, rifiorire i propri campi, che ha rimesso le proprie officine e che oggi festeggia il compimento di una opera destinata a migliorare la educazione fisica e morale delle nuove generazioni, opera nella quale, con pensiero alto e nobile, il popolo di San Osvaldo volle ricordare i suoi morti.

San Osvaldo — così S. E. Spezzotti chiude il nobilissimo e bel discorso — risorta dalle sue ceneri, resa sacra a noi tutti da quelle che furono le sue sofferenze, guidata nel suo ascensionale cammino da più difficili cose, essa proceda confortata dal vivo interessamento e dalla calda simpatia dell'intero Comune.

La mia parola ne fu oggi povera e fugace espressione.

Essa ormai è passata. Resta il sentimento, resta l'anima che continuano a pulsare di affetto fraterno e che dicono: « Cammina, cammina ancora, persisti nei tuoi nobili sforzi, sii nobile esempio di ciò che sanno compiere i cuori e le braccia friulane. »

Un'ovazione saluta la fine del discorso, più volte interrotto da applausi.

Una bambina, Pierina Cudugnello, sale in gradini e con simpatico gesto porge a S. E. un magnifico fascio di fiori.

Un altro bambino, il piccolo Mario Galluzzo, figlio di un tubercolotico di guerra, dona al Prefetto un altro mazzo di fiori bianchi.

Altri discorsi di circostanza pronunciano il sig. Armando Miani Presidente del Comitato festeggiamenti di S. Osvaldo ed il signor Cremese presidente della Società Operaia di M. S.

Poscia, ai piedi della lapide che ricorda gli eroi caduti di San Osvaldo, dai combattenti della frazione e portata da due gloriosi mutilati di guerra, viene deposta una magnifica corona di alloro, recante i nastri tricolori con dedica.

La consegna del vessillo agli infermieri del Manicomio

Con felice pensiero, alla cerimonia che solennizza il compimento dell'opera benefica, si è voluto associare una assai significativa e simpatica festa del lavoro: l'unione sotto il tricolore vessillo di uomini che sentono come le fortune della classe non possan mai essere opposte ma devano inserirsi fatalmente nelle fortune della Nazione.

Segue così la consegna del vessillo agli Infermieri del Manicomio Provinciale.

Madrina della bandiera fu la gentile signora Maria Volpi Ghirardini.

Con belle parole, ringrazia il sig. Tavano Raimondo segretario del Sindacato Infermieri.

A nome del Sindacato fascista, chiude la serie dei discorsi il signor Enrico Sandrini, studente in medicina. La cerimonia, durante la quale prestò servizio la banda cittadina diretta dall'egregio maestro cav. Mascagni, ha termine.

Il Banchetto

Nelle ospitali sale della Trattoria «Al Manicomio», offerto dal Comitato esecutivo, seguì alle 12 un ricco, signorile banchetto.

Vi parteciparono tutti i membri del Comitato, che meritano il più vivo elogio per l'opera efficace prestata e che fu poi coronata con così bell'esito della festa, riuscita superiore ad ogni aspettativa. Erano presenti i signori: Romeo Degano, Rigo, Giovanni Del Gobbo, Del Torre Valentino e Giuseppe, Pietro Bertoli, che tanto si adoperò per curare l'addobbo riuscito indovinatissimo e di effetto, Luigi Fabris, Cino Cossio, Ettore Modonutti, Pietro Castellani ed altri.

Al posto d'onore sedeva il presidente cav. Varutti con a fianco il signor Annibale Cudugnello ed il signor Armando Miani, prezioso collaboratore ed organizzatore dei festeggiamenti.

Durante il pranzo, servito con signorilità e personalmente diretto dal proprietario signor Bortolo Turrini, regnò la più schietta allegria.

Alle frutta, il cav. Varutti, con belle parole, ringrazia tutti i suoi collaboratori, ed in special modo il signor Degano al quale, per deliberato proposito di tutto il Comitato, offre a testimonianza della riconoscenza e gratitudine di tutta la popolazione di San Osvaldo, per le benemerenze acquistate, un ricco dono: una medaglia con elegante catena d'oro. Sulla medaglia è incisa la dedica.

Al signor Cudugnello, il quale ebbe per collaboratore il Degano, nella esecuzione del suo progetto per l'erezione dell'Asilo, pronuncia pure semplici parole, rivolte al Degano stesso ed al cav. Varutti al quale molto si deve se finalmente l'opera tanto agognata fu possibile portare a termine felicemente.

Molti evviva e brindisi salutarono tanto le parole del cav. Varutti quanto quelle del signor Cudugnello, alle quali commosso rispose il signor Degano.

Fauste nozze

Da Verona ci giunge la lieta novella che il dott. Pietro Someda de Marco e il prof. Carlo Someda de Marco, figli del cav. Giuseppe di Merello Tomba, hanno impalmato rispettivamente le signorine Gina Ceccato ed Elena Ceccato, figlie del comm. dott. Igino.

Alle due coppie felici, che furono regalate di ricchi doni e fiori a profusione, giungano i nostri auguri più fervidi e sentiti. Alle famiglie Someda e Ceccato, rallegramenti per questo duplice nodo.

Società del Nuovo Teatro

Ricordiamo ancora che domani 15 scade il termine improrogabile per il versamento dei tre decimi sulle azioni della Società del Nuovo Teatro (lire 300 per azioni) da effettuarsi presso la spett. Cassa di Risparmio.

L'aereocrociera sull'Europa Orientale

La partenza da Udine

Ieri, finalmente, le condizioni atmosferiche hanno concesso alla squadriglia che ha intrapreso l'aereocrociera sull'Europa Orientale, di compiere la seconda tappa.

I tre velivoli della squadriglia e quello di riserva, comandati dal valoroso colonn. Bolognesi, si sono levati in volo alle 13.40. Dieci minuti prima si era spinto fin sopra Klagenfurt un aeroplano del campo Bonazzi, a scopo di sondaggio atmosferico. Al ritorno di questi, col segnale favorevole, gli apparecchi B. R. I. Fiat si levarono nel cielo tersissimo, puntando sul Canin, per seguire la linea Villacco-Klagenfurt-Vienna.

L'arrivo a Vienna

VIENNA, 13. — Provenienti da Udine, sono giunti in volo gli aviatori italiani che compiono il «raid» nell'Europa Orientale. L'arrivo della squadriglia è avvenuto alle ore 16, ed il percorso è stato compiuto in 110 minuti di volo. Durante il viaggio gli aeroplani si sono portati fino a 4000 metri di altezza, su grandi strati tempestosi e forte vento.

La crociera comprende ora il seguente itinerario: Vienna, Budapest, Leopoli, Jassy, Bucarest, Stambul, Sofia, Belgrado, Budapest, Udine, Roma.

Fanciullo travolto da un carro muore poco dopo

Ieri mattina, alle 5 emezzo, nei pressi di Romanzacco, precisamente fra i caselli 5 e 6, è accaduta una disgrazia che ebbe conseguenze mortali.

Quattro carri, provenienti da Paderno carichi di persone che si recavano in pellegrinaggio a Castelmonte, erano preceduti da vari ragazzi in bicicletta. Uno di questi, Giuseppe Cecconi di Luigi, d'anni 12, figlio del conducente del primo trasporto, rimase investito da un carro, guidato da persona di Romanzacco, che si recava a Udine.

Non è dato sapere come il fanciullo sia andato a sbattere contro il carro, carico di 15 quintali di merce. Il poveretto rimase travolto mentre il padre suo assisteva impotente alla sciagura.

Il Giuseppe fu raccolto dall'angosciato genitore e trasportato a Remanzacco, ove fu visitato dal dott. Del Fiorentino.

Ma purtroppo ogni cura fu vana. Il fanciullo decedeva poco dopo, in seguito alle gravissime lesioni riportate.

Decesso

Alla tarda età di 90 anni, è morto il signor Giovanni Kröck il vecchio ed apprezzato maestro di birra della ditta Moretti. Era assai conosciuto in città e lascia di se buona memoria avendo sempre operato rettamente e lavorato per la famiglia. A questa noi inviamo le più vive condoglianze.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA: Cesare Scoccimarro 10.

Il concorso Torelli

La Commissione Zootecnica Friulana ricorda che giovedì 17 c. m. alle ore 8, si terrà in Udine «Braida Bassi», il consueto concorso autunnale di torelli di razza pezzata rossa friulana, al quale è assicurato l'intervento di circa 120 capi. Alla Giuria verrà offerta una colazione all'Albergo d'Italia.

Spettacoli d'oggi

AL SOCIALE

La direzione del Teatro Sociale, in seguito al grande successo ottenuto con la pellicola «Pietro il Grande» ha disposto che essa venga proiettata anche questa sera. Trattasi di un ver capolavoro fatto con grandi mezzi ed eseguito da artisti in modo perfetto, per cui anche questa sera la proiezione avrà l'onore del folto pubblico delle prime sere.

CINEMA CONCERTO «EDEN». — Oggi dalle ore 17, con accompagnamento orchestrale fin dall'inizio, interessantissima première del programma di novità: «La prova del fuoco», imponente soggetto storico, dramma che racchiude una pagina dolorante di un amore infelice, d'una passione senza confini.... Nei tempi antichi, per provare l'innocenza o la colpevolezza di una persona, usavano fare la «prova del fuoco», chiamata anche il «Giudizio di Dio»....

«Le rane vogliono un Re» originalissima comica americana in due atti di grande ilarità e di enorme successo. Vi agiscono rane meravigliosamente ammaestrate.

Imminente il colosso dei colossi: «Sodoma e Gomorra» la leggenda del peccato e del castigo.

ULTIMA ORA

L'on. Farinacci a Castellamare parla sul fascismo

NAPOLI, 13. — Stamane, alle 9, il Segretario generale del Partito Nazionale Fascista on. Farinacci prese imbarco per Castellamare, assieme a varie personalità del Fascio Napoletano, sui motoscafi del Club nautico, pavesati di tricolore. L'on. Farinacci fu salutato dalle sirene di tutte le imbarcazioni ancorate in porto. Nonostante la piova, numerosa folla assistette al suo imbarco. Quando i quattro motoscafi sono giunti all'altezza di Portici, sono state sparate salve di saluto e da numerose imbarcazioni e piroscafi imbandierati sono partite grida di evviva all'indirizzo di Farinacc e del Fascismo, mentre le musiche suonavano inni patriottici. All'on. Farinacci furono anche offerti mazzi di fiori trasportati appositamente sulle imbarcazioni.

A Castellamare, la dimostrazione si rinnovò pi ùentusiastica. L'on. Farinacci è disceso al Circolo nautico, ricevutovi dal Sindaco e dal Sottoprefetto e delle altre autorità. Sul piazzale del Circolo, egli ha passato in rivista i balilla, ed ha quindi inaugurato i loro gagliardetti, pronunciando brevi parole d'occasione. All'uscita dal Circolo le folla ha fatto una calorosa dimostrazione di simpatia all'on. Farinacci, accompagnandolo sino alla piazza del Municipio, dove erano convenuti i sindacati, fasci, le rappresentanze delle amministrazioni comunali fasciste di tutto il circondario e della provincia di Napoli con gagliardetti e bandiere. Piazza del Municipio presentava un aspetto imponentissimo. Tutte le case erano pavesate e dalle finestre erano esposte bandiere tricolori. Al passaggio del corteo che accompagnava l'on. Farinacci venivano gettati fiori e manifestini inneggianti al segretario politico del partito fascista ed al fascismo. A grandi stenti l'on. Farinacci ha potuto sottrarsi all'entusiasmo popolare e raggiungere l'ingresso della casa comunale, dove la segretaria del Fascio femminile ha letto un indirizzo di omaggio all'illustre visitatore.

Seguì la cerimonia inaugurale del gagliardetto del Fascio femminile.

L'on. Farinacci ha pronunciato un applauditissimo discorso, nel quale ha rilevato come la donna possa e debba avere una grande missione nella rinascita dell'Italia e nel fascismo, che va considerato non come un partito in lotta con gli altri parti, ma come una religione; e per interpretare questi sentimenti, ha soggiunto l'oratore, non vi può essere animo più nobile di quello della donna. Frattanto la folla che gremiva la piazza del municipio con acclamazioni ed evviva calorosissimi chiamava al balcone l'on. Farinacci il quale ha dovuto affacciarsi varie volte suscitando applausi entusiastici.

Dopo un discorso del segretario provinciale del Fascismo, avv. Tecchio, prese la parola l'on. Farinacci, il quale frequentemente applaudito, ha pronunciato un notevole discorso.

Seguì l'inaugurazione di una lapide, murata sulla casa dinanzi alla quale venne ucciso il fascista Andrea Cosenza.

Nel pomeriggio, dopo la colazione (durante la quale furono pronunciati parecchi brindisi inneggianti all'ospite), l'on. Farinacci e seguito si recarono a Fratta Maggiore, dove la popolazione fece all'on. Farinacci una dimostrazione indescrivibile. Anche a Fratta Maggiore l'on. Farinacci ha pronunciato un discorso in senso della massima intransigenza fra le acclamazioni entusiastiche e gli evviva di Mussolini, viva il Fascismo, viva Farinacci.

Da Fratta Maggiore, l'on. Farinacci e seguito si recarono a Portici, dove si rinnovarono dimostrazioni frenetiche e dove l'on. Farinacci ha pronunciato un discorso che suscitò il più alto entusiasmo.

—o—

Il pellegrinaggio della gioventù cattolica
Un discorso del Papa

ROMA, 13. — Il pellegrinaggio nazionale dell'Associazione della Gioventù cattolica italiana, al quale hanno partecipato circa trentamila persone convenute da ogni parte di Italia, ha assistito stamane alla Messa che il Pontefice ha celebrato all'altare della confessione in San Pietro. Al suo apparire, il Pontefice, che era in sedia gestatoria, contornato dalla sua nobile corte, è stato lungamente acclamato dai pellegrini. Il papa commosso per la imponente manifestazione, benediceva e sorrideva ai giovani plaudenti. Anche dopo la Messa, quando Pio XI ha fatto ritorno nei suoi appartamenti, la dimostrazione si è ripetuta entusiasticamente. Nel pomeriggio i giovani cattolici si sono radunati in Piazza della Cancelleria e preceduti dal labaro dell'Associazione e dalla Croce, si sono recati processionalmente alla basilica di S. Pietro per la visita giubilare. Quindi si sono riuniti nel cortile del Belvedere ove ha avuto luogo l'udienza pontificia. Erano presenti anche circa 400 reduci di guerra appartenenti all'Unione nazionale Cattolica: ognuno portava le decorazioni di guerra. Il Papa, accolto da prolungati applausi e da grida di evviva, ha pronunciato un discorso.

Egli si è compiaciuto dell'odierna manifestazione, veramente grandiosa, ha espresso la sua consolazione nel chiudere con i giovani questa giornata che ha aperto nella magnifica basilica pregando con essi e per essi ed ha elogiato il loro contegno, che sta a dimostrare i sentimenti di fede e di pietà filiale che li animano. Ha quindi soggiunto:

— Si versano sopra la vostra operosa età i primi splendori del sole della vita, del sole della grazia. Noi lo vediamo, lo sentiamo, nei palpiti del vostro silenzio, attendete dal padre la sua parola. Siete venuti a Roma da tutte le parti dell'Italia ad un grido di santificazione, per l'acquisto del vostro giubileo. Figli miei, noi non dobbiamo andare lontani nel ricercare la parola che attendete. Essa è nel Vangelo di oggi, la parola di Gesù che tanto vi ama.

Il Papa ha quindi ricordato il miracolo di Gesù quando fece risuscitare il giovane che era morto per osservare ceh nel mondo pagano era e rimase il povero fiore destinato ad essere colto dalle mani più villane, calpestato dai piedi più sordidi ed empi, ma Gesù pose fine a quella orribile marcia alla morte prendendo la difesa della gioventù. aL Chiesa ha raccolto questo divino mandato così esplicito e formale e la storia della Chiesa sta a dimostrare la cura che questa ebbe ed ha per i giovani.

Ha esortato quindi i presenti ad operare pel bene anche verso coloro che non sono nelle loro file, ad essere apostoli della cristiana bellezza e dare esempi odi essere buoni cattolici e buoni cittadini.

Infine il Pontefice ha raccomandato di essere inquadrati nell'azione cattolica con disciplina, con abnegazione e con sacrificio e da ultimo ha impartito l'apostolica benedizione.

Alla fine del discorso i giovani hanno fatto al Pontefice una prolungata ovazione.

—o—

L'on. Mussolini a Milano

MILANO, 13. — Stamane alle ore 8.30 con il diretto di Sarzana è arrivato a Milano il presidente del Consiglio on. Mussolini accompagnato dal suo segretario particolare comm. Chiavolini. Erano ad ossequiarlo alla stazione il fratello comm. Arnaldo Mussolini, il prefetto comm. Pericoli, il comm. Marchetti, vice sindaco di Milano, il segretario counale Pizzagalli ed alcuni assessosi il comandante del corpo di armata generale Cattaneo ed altre autorità. L'on. Mussolini appena uscito dalla stazione è montato sopra un'automobile lasciando la città.

Per partecipazioni di morte, biglietti di visita, carta da lettere Intestate rivolgersi alla Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio.

Triestina b. Udinese 2 a 0

L'Unione Sportiva Triestina ha potuto ieri dare scacco matto ai bianco neri dell'ing. Dormisch, e le cronache della capitale Giuliana saranno piene d'elogi per gli alabardati. Il due a zero subito dai bianco neri sull'impossibile campo di Montebello se fu un doccia fredda per tutti gli appassionati, che prima, che non a torto, pronosticavano una vittoria, merita molte attenuanti. Domani daremo ampie informazioni. Esigenze di spazio non ci concedono che brevi righe: i punti vennero segnati al 23' di gioco, su calcio di rigore per un fallo che l'arbitro impitò a Tosolini con incredibile leggerezza. Il secondo da Rigotti al 7' della ripresa con un bel tiro di sorpresa, raso a terra, che Lipizer coperto, non riuscì ad evitare.

Le squadre giocarono con Leita, Presel, Brega; Blasevich, Rigotti, Gasparini; Mally, Cudicini, Kupowski, Bussich e Fabbro per l'U. S. Triestina e per l'Udinese: Lipizer, Piani, Tosolini; De Biasi, Kagnanrek Liuzzi II; Molinis, Semintendi Mulinaris (II. tempo sostituito da Miconi), Dal Dan e Gerace.

La brutta partita venne diretta da Larice del Monfalcone C. N. T., arbitro che si dimostrò inferiore al suo compito.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
[illegible]

LE NOTIZIE SPORTIVE

Tre vittorie italiane e una inglese al Gran Premio Motociclistico della Federazione

Le gare delle Categ. 250 e 175

MONZA, 13. — Il Primo Gran Premio della Federazione Internazionale del Club Motociclistico è stato favorito da una magnifica giornata ed ha richiamato al Circuito, nel parco di Monza, una folla magnificamente numerosa. Prima dell'inizio delle gare è giunto in automobile S. E. Teruzzi, sottosegretario di Stato agli Interni, accompagnato dall'on. Ferretti e dal co. Bonacossa presidente del Moto Club Italiano. L'on. Teruzzi è stato ricevuto dal Sottoprefetto di Monza, dai consiglieri delegati della S.I.A.S. e da varie personalità.

Alle ore 9.31 S. E. Teruzzi dà il segnale della partenza ed i 47 corridori partono veloci tra gli applausi augurali della folla. Nella categoria 175 cmc. partecipano alla gara 19 macchine, di cui 3 francesi e 4 austriache, e della categoria 250 cmc. 28 macchine di cui 2 belghe, 5 inglesi e 4 germaniche.

Al 4.o giro Biraghi su Maffeis esce di pista alla curva di Lesmo; la macchina riporta lievi danni ma Biraghi può ripartire. Nella categoria 250 cmc. il corridore inglese Porter su New Gerard prende subito la testa e riesce poi a tenerla fino alla fine dei 200 chilometri. Egli è seguito da Van Geert, inglese, su Rusch che in seguito si ritira. Nella categoria 175 cmc Contarini su Harlette e Malazzini su Miller prendono la testa, ma più tardi vengono sorpassati. Contarini ha segnato il miglior tempo della categoria 175 cmc. al primo giro, in 0.11", alla media di 97 km. e 0.35 metri. Il miglior tempo della categoria 250 cmc. è stato compiuto da Porter, al 9. giro, in 5'2" e 3 quinti alla media di km. 118 e 890 metri. A metà gara e cioè al 10. giro la classifica è stata la seguente: categ. 250 cmc: 1. Porter in ore 0.33'0" e un quinto, alla media di km. 112.987; 2. Van Geert in 54'2" e un quinto; 3. Bianchi in 50'18" e due quinti; 4. Ruggeri, 5. Bettone.

Categoria 175 cmc.: 1. Cavedagni in ore 1'7'27" e due quinti, alla media di km. 88 e 945 metri; 2. Vaga in ore 1.7'27" e tre quinti; 3. Faragghia in 1 7'52"; 4. Moretti, 5. Baschieri. Seguono altri 8 corridori.

La classifica generale alla fine del 20. giro è stata la seguente: categoria 250 cmc. 1. Porter su New Gerard (Inglese) che ha compiuto i 200 km. in 1.40'27 e un quinto alla media di km. 112.725; 2. Ruggeri su Garanzin. (Italia) in ore 1.52'45" e un quinto; 3. Maffeis su Maffeis. (Italia) in ore 1.53'37" e due quinti; 4. Bianchi su Ariel (Inghilterra) in ore 1.5'39" e tre quinti; 5. Willemin su Condor (Svizzera) in ore 2.1'48" e tre quinti. Seguono altri 9 corridori.

Categoria 175 cmc.: 1. Vaga su Maffeis (Italia) in ore 2.13'1" e tre quinti; alla media di km. 90.207; 2. Cavedagni su G.D. (Italia) in ore 2.13'36" e un quinto; 3. Faraglia su Harlette (Stati Uniti) in ore 2.16'23" e 4 quinti; 4. Baschieri su G. D. (Italia); 5. Moretti su Orione. Seguono altri sei corridori.

Vivi applausi ed il suono dell'inno inglese e della marcia reale hanno salutato la vittoria di Porter per la categoria 250 cmc. e di Vaga per la categoria 175 cmc. A mezzogiorno al ristorante delle tribune è seguita una colazione offerta dal Moto Club Italia ai rappresentanti stranieri della Federazione Motociclistica. Allo spumante il co. Bonacossa ha pronunciato parole di saluto. Ha risposto l'ing. Neher, presidente dell'Unione Motociclistica Svizzera, rilevando l'importanza del concorso internazionale nella odierna manifestazione. Infine l'on. Ferretti ha brindato ai sentimenti di fratellanza sportiva di tutte le nazioni.

Le gare delle Categ. 350 a 500

Nel pomeriggio la folla nel Circuito è andata sempre più aumentando. Fra gli spettatori erano anche il Prefetto di Milano, gli on. Gorini e Benni ed altre personalità della metropoli Lombarda. Verso le 14.30 si sono allineati i partecipanti alla grande competizione sportiva delle categorie 350 cmc. che dovranno percorrere 300 chilometri e della categoria 500 cmc. che dovranno percorrere 400 km. La casa americana Indian che aveva iscritto una macchina per ciascuna categoria non ha partecipato alla gara, dichiarando «forfait».

Nella categoria 350 cmc. le macchine concorrenti sono 22 fra cui 11 inglesi ed una germanica. Nella categoria 500 cmc. sono 19 macchine con 9 macchine inglesi.

La partenza è stata data simultaneamente alle 14.36. Della categoria 500 cmc. Visioli su Guzzi riesce a prendere la testa seguito da Houd su Ais e Dixson su Douglas, mentre della categoria 350 cmc., è in testa Nuvolari su Bianchi seguito da Andrey su Recx ecme. Dopo pochi giri, ad una curva, il corridore inglese Mundey cade, ferendosi piuttosto gravemente, e viene condotto all'ospedale. Si leva intanto un forte vento, foriero di temporale, vento che ostacola la corsa. Molte sono le cadute senza conseguenze ed i ritiri.

Il 20. giro, e cioè a metà corsa per la categoria 500 cmc. le posizioni sono le seguenti: 1. Houg in ore 1.30'32"; 2. Moretti in ore 1.30'48"; 3. Ghersi, 4. Arcangeli, 5. Casale. Seguono altri 6 corridori.

Al 15.o giro, e cioè a metà della corsa per la categoria 350 cmc., la classifica è la seguente: 1. Nuvolari in ore 1.8'35"; 2. Handley in ore 1.10'42"; 3. Simpson in ore 1.11'31". 4. Varzi; 5. Self. Nel frattempo è cominciato a piovere e numerosi diventano i ritiri. Handrey, che dopo il 15.o giro si era posto alla testa della sua categoria, al penultimo giro ha avuto un guasto al motore ed è giunto al traguardo con la macchina a mano. Il pubblico che ormai considerava Handrey come il vincitore della gara fa all'inglese una calorosa dimostrazione e le musiche suonano l'inno inglese. Ecco la classifica generale:

Nella categoria 350 cmc. alla fine dei 300 km.: 1. Nuvolari, su Bianchi (Italia) che compie i km. 300 in ore 2.25'11" alla media di km. 123.981; 2. Maffeis su Bianchi (Italia) in ore 2.36'42"; 3. Self su Bianchi (Italia) in ore 2.37'18"; 4. Varzi su Sumbeam (Inghilterra) in ore 2.39'55". Giungono fuori tempo massimo due altri corridori, gli altri si sono ritirati.

Continua intanto lo svolgimento della gara della categ. 500 cmc. Al 23.o giro Moretti, su Guzzi, che insegue a poca distanza il leader inglese Houg, alla curvetta di Lesmo urta il campione dell'Ais. I due corridori cadono. Houg rimane ferito leggermente, mentre Moretti prosegue la corsa, ma molto distanziato.

Al 36.o giro Casale, su Guzzi, che era alla testa è costretto a fermarsi lontano dai posti di rifornimento per mancanza di benzina. La fine della gara vede in corsa solo tre corridori della categ. 500 cmc. che giungono nel seguente ordine: 1. Ravelli, su G. R. (Italia), in ore 3.32'40" e 2 quinti alla media di km. 112.849; 2. Ghersi su Guzzi (Italia), in ore 3.14'14"; 3. Saetti su Norton (Inghilterra) in 3.50'47".

—o—

Vittorie italiane alle gare internazionali di nuoto

PESARO, 13. — Ecco i risultati delle gare internazionali di nuoto, svoltesi oggi:

Gara metri 100, nuotata libera: 1. Polli (Italia) in 1'6"; 2. Autos (Cecoslovacchia) in 1'7"; 3. Smokuding (Jugoslavia) in 1'9" — **Gara metri 200,** nuotata a rana: 1. Andreancich (Italia) in 2'4"; 2. Smokvind (Jugoslavia) in 3'8"; 3. Trolli (Italia) in 3'16". — **Gara metri 200,** nuotata a rana per signore: 1. Tantermanuova (Cecoslovacchia) in 3'38"; 2. Mullarova (Cecoslovacchia) in 3'49". — **Gara metri 1500 libera:** 1. Bacicalupo Renato (Italia) in 22'42"; 2. Ferentin (Italia) in 22'49"; 3. Kontek (Cecoslovacchia) in 23'49". — **Gara m. 100 libera per signore:** 1. Friedlanderova (Cecoslovacchia) in 1'29" — 2. Bravin (Italia) in 1'31"; 3. Ipavitz (Italia) in 1'33". — **Gara staffetta per metri 100 a tre nuotatori:** 1. Italia con la squadra Andreancich Polli e Bacicalupo, che impiega minuti 3'58" — 2. Cecoslovacchia con l asquadra Kramer, Legat e Autos che impiega 3'50". — **Gara di palla a nuoto:** La squadra di Genova batte quella di Praga con punti 2 a 1.

Comunicato
IL BAR COTTERLI

porta a conoscenza degli sportivi udinesi di aver provveduto ad un servizio celerissimo d'informazioni su tutto ciò che riguarda avvenimenti sportivi per l'anno **1925-1926.** Maggiore cura ha avuto nel provvedere per le partite di calcio, dato l'interessamento maggiore di quest'anno in seguito al passaggio della squadra udinese in prima divisione. Avverte inoltre che può fornire comunicazioni ad altri centri sportivi della Provincia mediante pagamento di una piccola tassa di abbonamento. Informazioni a richiesta.

Francesco Cotterli — UDINE

Ieri alle ore 15 si spegneva serenamente, all'età di anni 90

Giovanni Köck

Il figlio Lodovico, la nuora Regina ed i nipoti Giovanni e Giuseppe, costernati, ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 17.30, partendo dall'abitazione di via Portanuova N. 1.

Udine, li 14 novembre 1925.

Avvisi Economici

TARIFFE. — *Ricerche d'impiego e di lavoro, cent. 10 la parola — avvisi vari (offerte d'impiego, ricerche di appartamenti case, ecc.) centesimi 15. — avvisi di indole commerciale cent. 20. — Bagni, Villeggiature, luoghi di cura, cent. 25. — Per ogni avviso — minimo 10 parole.*

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI urgenza giovane di facile parola - piazzista viaggiatore - ottima provvigione - lavoro immediato. Rossi: Via Gemona 15 interno (Ufficio) Udine.

FITTI

CERCASI in Udine due-tre stanze a muri vuoti - ingresso libero. Scrivere Cassetta 63. Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

OCCASIONISSIMA: Mobiglia, prezzi disastrosi; camere letto complete, comò, lavandini, ecc. - Cucine economiche austriache — (dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18, tutti i giorni) Magazzini Leskovic - Viale Stazione 5, Udine.

OCCASIONE vendesi trancia, come nuova, Rivolgersi Società Friulana Industria Vimini, via Cavallotti.

PROPRIETARIO negozio macelleria, possidente, divorziato trentenne, cerca moglie benestante, dai 25 ai 30 anni. Scrivere Cassetta 71, Unione Pubblicità, Udine.

La riunione ciclistica al campo Moretti

Entusiastiche accoglienze a Girardengo

Udine sportiva ha accolto con entusiasmo Costante Girardengo, il campionissimo del pedale. Ieri mattina, alla Stazione, rappresentanti del Club Ciclistico Udinese e numerosa folla gli porsero il benvenuto.

Nel pomeriggio, poi, egli fu fatto segno a grandi dimostrazioni. Poichè la viva attesa per la riunione ciclistica si compendiava, si può dire, nel suo nome.

Girardengo, infatti, che le strade del Friuli aveva più volte solcato durante i faticosi giri d'Italia, si presentava per la prima volta al battesimo del nostro pubblico.

E fu un battesimo festoso.

* *

Il Campo Polisportivo Moretti presentava l'aspetto delle grandi occasioni, tanta era la folla che gremiva le tribune e il «parterre».

Alle 15 i corridori fecero il loro ingresso in pista, accolti da calorosi applausi. Costante Girardengo, da lungi ravvisato per la sua maglia tricolore, fu salutato con entusiastiche ovazioni ed acclamazioni, mentre gli veniva fatto omaggio di un mazzo di fiori. Il campionissimo, seguito da tutti i professionisti e dilettanti, fece un giro d'onore, sempre festeggiato dalla folla.

LO SVOLGIMENTO DELLE GARE

Poco dopo le 15 ebbero inizio le gare, con le eliminatorie delle cinque batterie dilettanti.

L'inseguimento a squadre per professionisti (premi L. 1500-800) vede in gara una prima squadra formata da Girardengo, Mainetti, Calzolari, Rossignoli e Tecchio; una seconda da Stefani, Ciaccheri, Pancera, Molon e dall'udinese Chiandetti.

Girardengo, che doveva essere finalista, buca un palmer ed è sostituito da Mainetti. Questo fa arridere la vittoria alla prima squadra.

Il Gran Premio Longega Finali Velocità dilettanti (riservato ai primi arrivati di ogni bateria) ha uno svolgimento vivace. Tira continuamente Marchetti il quale attacca in volata e vince brillantemente. Il veloce Chiaradia si trova chiuso nell'ultima curva e non può farsi luce. Finisce ugualmente secondo, ad una macchina dal vincitore.

Classifica: 1. Marchetti, 2. Chiaradia, 3. Polo, 4. Cicuttin, 5. Magni.

L'handicap Professionisti è di due giri, m. 1600. Stefani dà m. 10 a Mainetti, m. 20 a Ciaccheri, m. 40 a Pancera, m. 60 a Molon, m. 80 a Tecchio, m. [illegible] a Calzolari, m. 120 a Coriaita, m. 130 a Rossignoli, m. 150 Chiandetti.

La partenza è velocissima. Molon, Tecchio, Coriaita, Rossignoli e Chiandetti si raggruppano ben presto. All'inizio del secondo giro, anche gli altri si uniscono ai primi. Dopo una volata bellissima, giunge primo Calzolari, secondo Molon a una gomma. Gli altri sono a ridosso.

Lo «scratch» Stefani, ch'era partito non bene, non ha potuto poi che raggiungere gli uomini di coda, all'arrivo.

Classifica: 1. Calzolari, 2. Molon, 3. Ciaccheri, 4. Pancera, 5. Rossignoli.

L'eliminazione dilettanti (Coppa Collevati) allinea tredici concorrenti. Ad ogni giro vengono eliminati rispettivamente: Razza, Fiorillo, Casale, Cuttini, D'Agostino, Paulini, Di Reggio, Magni, Cicuttin, Di Benedetto e Polo.

Rimangono in gara Chiaradia e Marchetti. Quest'ultimo con una magnifica e irresistibile azione progressiva all'ultima curva, vince il valoroso avversario per due terzi di macchina.

Classifica: 1. Marchetti, 2. Chiaradia, 3. Polo, 4. Di Benedetto, 5. Cicuttin.

Il Gran Premio Udine, individuale professionisti (giri 30, km. 24. Un traguardo ogni cinque giri; premi L. 3000, 200, 1000, 500) è la corsa di chiusura, attesa con grande interesse. Essa segna un vero trionfo per Girardendo il quale, fornendo una convincente prova della sua classe superiore, vince tutti i traguardi. Il campionissimo ha però degni avversari, specie Stefani, Molon, Mainetti, Pancera e perciò la corsa non è priva di fasi emotive.

La volata di Girardengo all'ultimo giro è entusiasmante; egli distanzia gli altri concorrenti di una diecina di metri. Vince, insomma, da vero principe del pedale.

Ecco i singoli risultati:

I. traguardo: 1 Girardendo, 2 Stefani, 3 Mainetti, 4 Molon — II. traguardo: 1 Girardengo, 2 Stefani, 3 Pancera, 4 Mainetti — III. traguardo: 1 Girardengo, 2. Pancera, 3 Ciaccheri, 4 Stefani — IV traguardo: 1 Girardengo, 2 Mainetti, 3 Molon, 4 Stefani — V. trag: 1 Girardengo, 2 Mainetti, 3 Molon, 4 Ciaccheri — VI. trag.: 1 Girardengo, 2 Stefani, 3 Molon, 4 Ciaccheri.

Classifica: 1 Girardengo punti 35; 2 Stefani punti 14; 3 Mainetti p. 9; 4 Molon p. 9.

***

Alla fine della corsa Girardendo dura fatica a sottrarsi all'entusiasmo della folla. Egli è atteso poi all'uscita dal campo Moretti, e, mentre la sua auto passa rombante, gli applausi si rinnovano.

*

Un elogio al Club Ciclistico Udinese per l'ottima organizzazione e per aver saputo riunire tanti valorosi corridori.

Funse egregiamente da starter il sig. Francesco Tosolini e la giuria assolse lodevolmente il suo compito. L'Unione Velocipedistica Italiana era rappresentata dal sig. Aldo Fabbro.

La gara podistica di Cividale

Delle gare sportive di Cividale svoltesi ieri, maggiormente appassionò e fu davvero interessante, quella podistica di marcia per squadre di 6 concorrenti ai quali era fatto obbligo arrivare in gruppo. Le squadre concorrenti erano cinque ed il percorso stabilito dal regolamento era di 10 km., ma invece (e qui si deve rilevare il senso di poca cavalleria sportiva dimostrato dal Comitato organizzatore — dato che in gara erano due squadre di Cividalesi —) il chilometraggio era di quasi un terzo di più cioè di km. 14 circa.

La squadra che maggiormente si distinse per compostezza e regolarità di marcia, fu quella della Associazione Sportiva Udinese, composta di giovanissimi ragazzi, e che al 10. km. aveva un vantaggio su tutte le squadre di circa 4 minuti.

La gara si svolse poi, e a causa dell'esagerato spostamento del percorso, animatissima e con fasi dovvero emozionanti, dimostrando in questi giovani concorrenti una forza di volontà superiore alla loro forza fisica. All'arrivo al traguardo furono tutti calorosamente ed entusiasticamente applauditi.

Ecco l'ordine di classifica: 1. Unione Ginnico Sportiva di Cividale che copre il percorso di km. 13.600 in ore 1.35'42" — 2. Associazione Sportiva Udinese in ore 1.36'22" — 3. Milizia fascista 3. Centuria — 4. Sport Club di Cividale.

Le Commiss. Reali del Friuli e Belluno trattano pratiche d'interesse comune

La Commissione Reale per l'amministrazione della Provincia del Friuli si recò in Auronzo ove, in quella sede municipale, s'incontrò con la Commissione Reale della Provincia di Belluno per trattare sulle pratiche da attuarsi per ottenere dal Governo il condono dei prestiti accordati nel 1919-1920 ai Comuni delle due provincie per lenire la disoccupazione che allora imperversava. Dopo una lunga discussione, dalla quale emersero le ragioni politiche e morali per le quali il Ministero doveva accogliere la domanda, si diede incarico alla Commissione di Udine di compilare un memoriale che, firmato anche da quella di Belluno, sarà tosto trasmesso al Ministero dell'Interno e per notizia a S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri e al Direttore Generale della Cassa dei Depositi e prestiti. Poi i Presidenti delle due Commissioni Reali si porteranno a Roma per patrocinare anche verbalmente, con il concorso dei rappresentanti politici, l'accoglimento della domanda. Si convenne altresì di chiedere sull'oggetto l'appoggio della Direzione nazionale del Partito fascista.

Nella stessa riunione si trattò anche dell'ultimazione della strada di Lavardet fra Prato Carnico e Campolongo e si stabilì che la Commissione che si recherà a Roma per l'oggetto di cui sopra, chieda ed ottenga dall'Autorità Militare il concorso del 50 per cento sui due milioni circa, necessari per il complemento della strada, mentre l'altra metà sarebbe sostenuta dalle Provincie e Comuni interessati.

BORSA DI STUDIO

Il Municipio, depositario della Pia Fondazione Ottaviano - Maria Zorzi, ha aperto il concorso a un sussidio dell'importo annuo di lire 1000 (mille) a favore di studenti italiani poveri e meritevoli, appartenenti per nascita e domicilio alla Città di Udine, i quali abbiano a dedicarsi allo studio delle leggi nell'Università di Padova.

Gli aspiranti dovranno presentare a questo Municipio le istanze loro entro le ore 16 del giorno 7 ottobre p. v., corredate dai documenti prescritti.

Aggio per il pagamento dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 14 al 20 corr., dai dazi doganali pagati in carta, è fissata in lire 374 per cento.

Attività della Dante

Sabato, sotto la presidenza del senatore on. Morpurgo si adunava alla Camera di Commercio il Comitato udinese della Dante Alighieri.

S. E. l'on. Morpurgo ha commemorato con commosse parole la memoria di due benemeriti consiglieri scomparsi: il gr. uff. Domenico Pecile e l'avv. Giacomo Baschiera.

Una discussione ampia e profonda si è poi aperta sulla questione dell'attività che la «Dante Alighieri» dovrebbe svolgere nelle terre di confine onde accelerare il processo di assorbimento degli allogeni che, entrati nel numero dei nuovi cittadini d'Italia, devono sollecitamente conoscere ed amare questa grande Madre di civiltà e di progresso. Fu rilevata l'alta importanza del corso per i maestri alloglotti che si sta svolgendo attivamente a Udine e che rappresenta indubbiamente una delle forme più elevate e nobili attraverso la quale la «Dante» e lo Stato potrebbero ottenere il nobilissimo scopo. A questo proposito il Consiglio ha stabilito di aumentare notevolmente il contributo già assegnato al Comitato promotore del corso.

Il presidente, S. Ecc. Morpurgo, ha dichiarato che si renderà fedele interprete dei sentimenti del Consiglio presso il Comitato Centrale della «Dante» in occasione del prossimo Congresso che si terrà a Torino sotto la guida di Paolo Boselli.

Venne quindi esaminato ed approvato il bilancio sociale 1924; sulle destinazioni dei fondi si svolge qualche raccomandazione affinchè questi siano devoluti possibilmente per l'azione necessaria ai confini orientali d'Italia.

RIAPERTURA DELL' ASILO «MARCO VOLPE»

L'Asilo Marco Volpe si riaprirà il giorno 5 ottobre p. v. Vi saranno accolti gratuitamente bambini dai Tre ai Sei anni d'età, bisognosi di custodia e di assistenza educativa e appartenenti a famiglia povera, con preferenza per i figli degli ex combattenti, specie se invalidi e per i figli di madre vedova o di padre infermo.

I posti disponibili sono complessivamente 200. Qualora alcuni di questi restassero liberi, dopo aver collocato tutti i bambini i cui genitori versino in condizioni di povertà, potranno esservi ammessi, verso rimborso della spesa di refezione, anche bambini appartenenti a famiglia di modesta condizione economica.

Le iscrizioni si riceveranno a partire dal giorno 19 e fino al 30 del volgente settembre, nei locali dell'Asilo. Dovranno esservi iscritti anche coloro che già lo frequentarono l'anno decorso.

Per i nuovi è obbligatoria la presentazione del Certificato di Nascita e del Certificato di Vaccinazione in carta semplice.

Dopo il 30 settembre non si accetteranno più iscrizioni, se non per gravi ed eccezionali motivi, riconosciuti dalla Presidenza.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 6 al 12 settembre 1925

NASCITE

Maschi nati vivi n. 7, nati morti n. 1 — Femmine nate vive n. 12, esposte n. 1. — Totale nascite n. 21.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Gobbo Vittorio carr. con Della Negra Maria casalinga — De Paolo Giovanni sarto con Steiz Teresa civ. — Monai Angelo rag. con Nadali Antonia civile — Rigo Mario fal. con Gondolo Rosalia cas. — Del Zotto Giulio imp. con Ronco Jole casal. — Beltrame Mario fal. con Vidoni Anna op. — Tomadino Enrico murat. con Degano Rosa cas. — Fabris Ernesto ferroc. con Bagato Rina cas. — Cusolini Giovan. ferr. con Nonino Edda cas. — Dominissini Ettore sarto con Borean Linda casal. — Zanon Iseo impieg. con Degano Mercedes sarta.

MATRIMONI

Pilosio Antonio fal. con Donato Maria casal. — Bergozza Mansueto ferr. con Saccardo Orsola cas. — Bulfone Vittorio muratore con Boscutti Giuseppina contadina.

MORTI

Battistella Valter di Giov. mesi 8 — Zamer Massimo di Agost. anni 15 — Facci Angelo di Alessandro anni 25 ferroviere — Gori Caterina di Pietro giorni 12 — Lupieri Candotti Leonarda fu Eug. anni 43 cas. — Rocco Giuseppe di Giuseppe anni 19 orf. — Orsettig Liliana di Valter mesi 7 — Buratti Maria di Severino mesi 3 — De Zorzi Ermenegilda di Olim. mesi 10 — Pascolino Angelo fu G. B. anni 64 muratore — Trangoni Coccolo Gemma di Gius. anni 20 sarta — Errath Maria fu Seb. anni 25 cont. — Cristofoli Antonio di Luigi anni 67 murat. — Roiatti Luigi di Domenico anni 25 agric. — Malvirri Malvina di anni 1 — Zanus Forles De Zan Donata di anni 65 mass. — Angeli Luigi fu Ferdinando anni 22 man. — Brelich Giulia fu Agostino anni 32 contadina. Totale morti n. 18 dei quali n. 6 appartenenti ad altri Comuni.